



**LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ  
CON IL PAGAMENTO DEI MUTUI**  
**Analisi Fabi sulle sofferenze bancarie**

**RASSEGNA STAMPA**

*19 APRILE 2022*

# Mutui, famiglie in difficoltà in crescita le rate non pagate

Aumentano del 7%  
le "sofferenze"  
È la prima volta  
dopo sei anni

di Flavio Bini

**MILANO** – Le famiglie italiane cominciano a fare i conti con l'eredità lasciata da due anni difficili. Se fino ad ora la pandemia aveva colpito soprattutto le imprese, adesso gli effetti del Covid si fanno sentire sui bilanci familiari, in coincidenza con la crescita dei prezzi e delle bollette e in generale delle spese fisse che appesantiscono i bilanci delle famiglie con i redditi più bassi. I primi segnali di allarme arrivano dai numeri della Banca d'Italia elaborati dalla Fabi, il sindacato dei bancari, secondo cui per la prima volta da sei anni a questa parte, gli italiani tornano a fare fatica a pagare le rate dei mutui e dei prestiti. Lo stock totale delle sofferenze degli istituti verso le famiglie è infatti passato da 11,55 miliardi di febbraio 2021, ai 12,37 dell'anno successivo, in crescita di 800 milioni.

Una prima timida risalita (+7,04%) che fa il pari con i dati di Unimpresa, che ha ricordato che le sofferenze nette, cioè quelle che includono già svalutazioni e accantonamenti operati dalle banche, sono scese da 20,1 miliardi da febbraio 2021 a 18,1 miliardi di febbraio 2022, ma con una accelerazione preoccupante all'insù negli ultimi mesi. Un'inversione di tenden-

za, aveva spiegato Unimpresa, su cui sembra avere avuto «una incidenza rilevante la crescita del credito "malato" legato alle famiglie, probabilmente più in difficoltà dopo due anni di pandemia».

«Probabilmente sono i primi segnali negativi, i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato ed emergono i primi segnali di incertezza delle fasce più deboli della nostra società», ha commentato il segretario generale della Fabi Lando Sileoni. «La guerra tra Russia e Ucraina, purtroppo, aumenterà le difficoltà economiche e i disagi, ragion per cui ritengo che il governo debba confermare una serie di interventi sui prestiti bancari fino al termine del conflitto».

Accanto a un aumento dello stock di arretrato da pagare, prosegue comunque a buon ritmo l'erogazione dei prestiti. Quelli alle famiglie nell'ultimo anno sono cresciuti a quota 665.263 miliardi, in avanzamento del 3,62% con una crescita consistente nell'erogazione dei mutui (+4,62%).

I segnali negativi arrivano invece sul fronte delle imprese. Come evidenziato recentemente sempre da Unimpresa, da febbraio 2021 al medesimo periodo dell'anno successivo lo stock di finanziamenti al sistema imprenditoriale ha registrato una flessione dello 0,83%, passando da 668,2 miliardi a 662,7 miliardi, con un calo soprattutto per i finanziamenti a medio termine entro i 5 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco, alta pressione

43,5%

Peso fiscale record

Nel 2021, secondo la Cgia di Mestre, la pressione fiscale in Italia ha toccato il record del 43,5% del Pil. Nel 2022 scenderà al 43,1%

40 mld

Le entrate nel 2022

La Cgia stima entrate fiscali di 39,7 miliardi in più rispetto al 2021, in parte dovute alla maggiore inflazione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 26 %

**L'allarme Fabi****Prestiti, salgono le rate non pagate**

La crisi generata dalla pandemia mette in difficoltà le famiglie: «Negli ultimi 12 mesi è cresciuto di quasi 1 miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti delle banche», segnala la Fabi, sindacato dei bancari. Le sofferenze delle famiglie sono tornate a crescere a febbraio 2022 dopo quasi sei anni consecutivi di ribassi.



# 1 miliardo

## LE RATE NON PAGATE

Dopo quasi sei anni torna a crescere l'ammontare delle rate dei mutui casa non pagate dalle famiglie. Secondo un'analisi **Fabi**, per effetto della pandemia «negli ultimi 12 mesi è cresciuto di quasi 1 miliardo l'ammontare delle rate non pagate su mutui e prestiti». Su [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com) il servizio completo.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 1 %



Effetto di guerra e inflazione

## Più cari anche i mutui Tassi bassi al capolinea

Perego a pagina 8

# Guerra e inflazione gonfiano i mutui In tre mesi 1,4 miliardi di rate inevase

Cresce la richiesta di credito da parte degli under 36. Ma la crisi fa lievitare il numero di insolvenze

**L'APPELLO**

**Sindacati e Abi  
chiedono al governo  
di prorogare le misure  
di garanzia  
e le moratorie**

**NUMERI IN CRESCITA**

**Nonostante  
la pandemia,  
nel 2021 la richiesta  
è aumentata del 20%  
a quota 62 miliardi**



di **Achille  
Perego**

**Più cari** e più difficili da rimborsare. Sui mutui per l'acquisto della casa si stanno facendo sentire gli effetti della corsa dell'inflazione e della stretta monetaria delle banche centrali, generata prima dai maxi rincari delle materie prime per la ripresa post-Covid e poi dai rischi sull'economia provocati dal con-

flitto in Ucraina.

**LA RIPRESA DEI MUTUI**

Intanto, nonostante la pandemia, nel 2021 l'erogazione di mutui sarebbe aumentata del 20%, a 62 miliardi, trainata dai nuovi mutui prima casa (+30%) mentre sarebbero ulteriormente scese le surroghe (-30%). E anche nella prima parte del 2022, secondo l'Osservatorio di MutuiOnline.it sarebbe proseguita la crescita in particolare dei mutui giovani favoriti dal Fondo di garanzia prima casa con quasi una richiesta su due in arrivo dagli under 36. E un forte aumento anche dei mutui green incentivati dai bonus fiscali.

**IL CARO-TASSI**

In questi mesi però, pur restando vicini ai minimi storici, il costo dei mutui è salito a causa dell'aumento degli indici europei di riferimento. In particolare l'Irs, il parametro per i mutui a tasso fisso che restano, con circa l'80%, i preferiti da chi compra casa. Se secondo le rilevazioni di Bankitalia il tasso medio dei mutui prima casa era all'1,49% a febbraio rispetto all'1,46 di dicembre, l'Irs a vent'anni è passato, per l'Osser-

vatorio di MutuiSupermarket.it, dallo 0,30 di dicembre allo 0,86 di marzo. Con riflessi sui mutui a tasso fisso di circa mezzo punto. Tanto che per un mutuo ventennale di 140mila euro per acquistare un immobile del valore di 140mila, i migliori Taeg (il tasso comprensivo di quasi tutte le voci di costo) sono all'1,80% per salire oltre il 2% con rate a partire da 690 euro al mese. E questo aumento, avverte Facile.it rischia di bloccare i mutui giovani a tasso fisso perché il tetto da non superare, secondo le norme del Fondo garanzia prima casa, prevede fino a fine giugno un tetto dell'1,99%.

**SOFFERENZE IN AUMENTO**

Questo mix di fattori negativi ha portato, secondo l'allarme lanciato ieri **dalla Fabi** (Federazione autonoma dei bancari italia-



Superficie 90 %

ni), a far crescere negli ultimi dodici mesi di quasi un miliardo l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche. Guardando le serie storiche di Bankitalia, infatti, la Fabi sottolinea come dopo quasi sei anni di ribassi le sofferenze delle famiglie sono tornate a crescere a febbraio passando da 11,559 miliardi a 12,373 con un aumento del 7% pari a 804 milioni. In soli tre mesi, da novembre a febbraio, l'incremento è stato di 1,476 miliardi (+13,55%). E anche se circa 800 milioni rimane nel complesso una cifra contenuta, avverte Lando Maria Sileoni, segretario generale Fabi «si tratta di un'importante spia di difficoltà dei cittadini e della clientela che non va sottovaluta».

### MORATORIE E GARANZIE

Se la guerra in Ucraina dovesse protrarsi a lungo, con conseguenze su imprese e occupazione, potrebbero aumentare le difficoltà nei rimborsi delle rate, avverte Renato Landoni, presidente di Kiron Partner (gruppo Tecnocasa). Per questo, secondo Sileoni, il governo dovrebbe prorogare le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie su mutui e prestiti già erogati in passato. Che sia da auspicare - nonostante non si possa parlare di un allarme rischiosità delle famiglie, che rimane a un livello basso e inferiore a quello del 2007-2008 - un'attenzione agli

strumenti in grado di ridurre gli effetti dell'attuale congiuntura cordo anche Gianfranco Torriero, vice dg Abi. «Il livello delle sofferenze delle famiglie è ancora contenuto, seppure in lieve incremento. È un fatto positivo che nel corso degli ultimi anni le erogazioni di nuovi mutui siano state prevalentemente a tasso fisso, che permette di immunizzare da futuri rialzi dei tassi». Tuttavia, ricorda Torriero «è importante cogliere i segnali di inversione, in modo da rafforzare i fondi che permettono la temporanea sospensione delle rate dei mutui come il cosiddetto fondo Gasparrini, che ha ben funzionato durante la pandemia». Fondo che - presentando richiesta alla banca con il modello predisposto da Consap - prevede la sospensione del pagamento delle rate fino a 18 mesi per mutui fino a 400mila euro in caso di perdita o sospensione del lavoro, non autosufficienza, riduzione dell'orario di lavoro o del 33% dei ricavi per autonomi e liberi professionisti.

### FISSO O VARIABILE

Il rincaro dei mutui «fissi» ha aumentato la differenza con quelli variabili con le migliori proposte delle banche che vanno dallo 0,50 all'1%, con i costi più bassi per gli under 36 e i prodotti green. Con rate mensile da 620-630 euro, rispetto al fisso, si comincia quindi risparmiando mille euro all'anno. Ma nei prossimi mesi, specialmente se

proseguirà la guerra, i tassi potrebbero salire ancora. Quindi, chiosa Landoni, la scelta dipende dalla durata del mutuo e dal reddito di chi lo richiede. Il tasso fisso assicura una rata costante nel tempo, mentre quello variabile può cambiare. Per questo i variabili sono più indicati su scadenze meno lunghe e per chi ha redditi medio-alti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### 1 La domanda

Secondo l'Istat nel terzo trimestre 2021 sono state 223.273 le convenzioni notarili di compravendita e le altre convenzioni relative all'acquisto di immobili: +2,7% rispetto al trimestre precedente e +19,5% su base annua

### 2 Dove

Il settore abitativo, sottolinea l'Istat analizzando i dati sulle compravendite, segna variazioni congiunturali positive in tutte le aree geografiche del Paese: Centro +4,5%, Nord-est +2,8%, Isole +2,5%, Nord-ovest +2,2%, Sud +1,4%

### 3 L'allarme

Secondo il portale Facile.it l'aumento condirevole dei tassi registrato nelle ultime settimane potrebbe determinare un importante stop all'erogazione dei mutui under 36 a tasso fisso

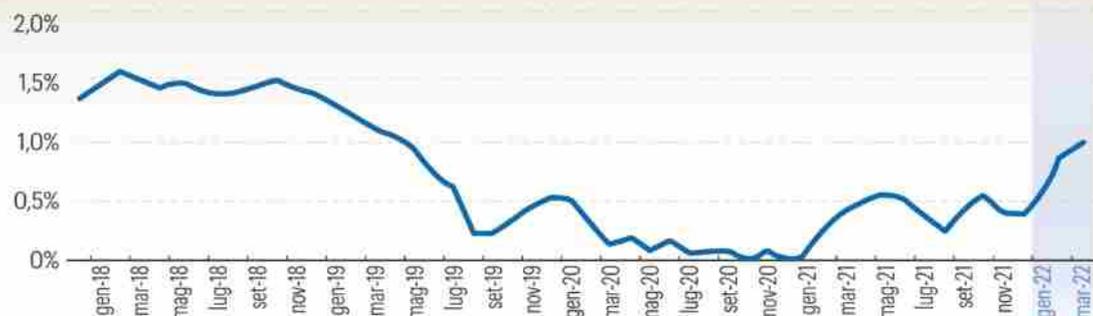
TASSE

**Pressione fiscale al 43,1% del Pil**

Se l'anno scorso la pressione fiscale in Italia ha toccato il record storico del 43,5% del Pil, nel 2022, invece, è destinata a scendere al 43,1. Grazie a ciò, solo il prossimo 7 giugno (un giorno prima del 2021) gli italiani celebreranno il giorno di liberazione fiscale (o «tax freedom day»). Dopo più di 5 mesi dall'inizio del 2022 (pari a 157 giorni lavorativi inclusi i sabati e le domeniche), sostiene da Cgia di Mestre, il contribuente medio italiano smetterà di lavorare per pagare tutti gli obblighi fiscali dell'anno e dal 7 giugno inizierà a guadagnare per se stesso.

**L'andamento dei tassi**

IRS indice di riferimento dei mutui a tasso fisso



Fonte: Elaborazione Mutui Supermarket.it

**I debiti degli italiani**

<b>12,4</b>	<b>+13,5%</b>	<b>37,5</b>	<b>51%</b>
Il valore in miliardi di euro delle rate dei mutui non pagate negli ultimi 12 mesi	L'incremento delle insolvenze da gennaio. La media annua è del 7%	Età media dei richiedenti di un mutuo nel 1° trimestre 2022	Percentuale degli under 36 tra i richiedenti, nel 1° trimestre 2022

Fonti: Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) e Facile.it

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



**Avanti così**  
Il giornale ha un solo padrone: il lettore

MAURIZIO BELPIETRO

■ Sono trascorse ormai due settimane da quando *Verità&Affari* è comparso in edicola e non c'è stato giorno che io - in qualità di editore incaricato - non abbia ricevuto una telefonata di lamentazione. A protestare non sono stati i lettori, che anzi paiono aver gradito la nuova testata, ma i responsabili delle relazioni esterne di banche, finanziarie e industrie, i quali contestavano di volta in volta una parola di troppo o una rappresentazione poco aderente alla realtà dei loro affari interni. Può anche darsi che nei nostri articoli ci fosse qualche volta una virgola fuori posto, anche perché nessuno in redazione ritiene di essere infallibile. Tuttavia non è questo il punto. Ogni giornale può incorrere in un errore e noi non abbiamo certo la pretesa di essere esenti dai rischi professionali di chi fa questo mestiere. L'importante è che chi scrive sia in buona fede, cioè non abbia altri interessi se non quello di informare i propri lettori.

Detto ciò, a colpirmi è stato il fatto che quasi sempre non eravamo in presenza di una notizia poco veritiera, ma di una non gradita.

Vedete, faccio questo mestiere da molti anni, e avendo cominciato da studente mi avvicino al giro di boa del mezzo secolo. Sono diventato direttore più di cinque lustri fa e mi avvicino ai sei. Detto in parole povere, non sono un giornalista di primo pelo e neppure mi posso definire un responsabile di quotidiani agli esordi. Tuttavia, pur avendo una discreta esperienza sono piuttosto stupido. Nel corso della mia carriera sono stato alla guida di diversi giornali e ho avuto a che fare con presidenti della Repubblica e del Consiglio, con ministri e leader politici. C'era ancora la prima Repubblica quando Mani Pulite deflagrò e a Palazzo Chigi governava Giulio Andreotti. Tuttavia a me che ero il vicedirettore vicario, ossia colui che materialmente faceva il giornale, non giungevano così tante telefonate di protesta come quelle che ho registrato in queste ultime settimane.

Probabilmente la politica era abituata alle critiche e, nonostante esercitasse un controllo sulle principali tv e sui più importanti quotidiani, si era già rassegnata a essere nel mirino della libera stampa. A quanto pare l'economia e la finanza no. Forse il mondo degli affari si ritiene esente dal diritto di critica, pensando che le indiscrezioni, le analisi poco ossequiose e le opinioni non genuflesse siano possibili soltanto nei confronti dei partiti e del governo. (...)

Segue a pagina 2



## Gas Draghi fugge da quello di Putin Ma in Congo lo estrarrà con i russi

Il premier parte per l'Africa e rischia la beffa: Eni là è partner di Lukoil

FRANCO BECHIS

■ La missione partirà la mattina di mercoledì 20 aprile, quando il premier italiano Mario Draghi atterrerà

nella Repubblica dell'Angola per incontrare il presidente Joao Manuel Goncalves Lourenço. Il mattino dopo altra tappa, questa volta a Brazzaville, in Congo, dove è previsto il faccia

faccia con il presidente della Repubblica Denis Sassou N'Guesso. Il viaggio ha un solo motivo: ottenere più gas dai Paesi africani per cercare di sostituire prima possibile le forniture

della Russia di Vladimir Putin. Draghi, come gli avrà spiegato il numero uno dell'Eni Claudio Descalzi (...)

Segue a pagina 6

## Mutui In crescita le rate non pagate

LUCA MAGNI

■ La **Fabi**, il maggior sindacato dei bancari (in foto il segretario generale Lando Maria Sileoni), lancia l'allarme: negli ultimi 12 mesi è cresciuto di 800 milioni l'ammontare delle rate non pagate relative i mutui e prestiti. Si tratta di un'inversione di tendenza dopo quasi sei anni di riduzione del credito deteriorato riconducibile ai privati.

a pagina 3



## Alitalia Traballano 7.000 posti di lavoro

FRANCESCA DEL FORTE

■ Un documento dei sindacati segnala che nella vecchia Alitalia in amministrazione straordinaria ci sono 7 mila posti di lavoro a rischio, di cui 3.600 nell'handling e nella manutenzione, attività che saranno cedute a breve

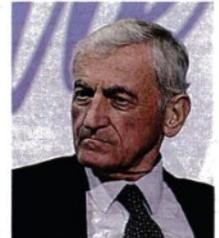
a pagina 10

## Scalate La Crt ha già «vinto» 300 milioni

TOBIA DE STEFANO

■ Fondazione Crt è ago della bilancia nelle tre partite che stanno scaldando la finanza italiana: l'opa su Atlantia, la battaglia in Generali e la crescita al 9,2% di Agricole in Banco Bpm. Dai valori di carico iscritti a bilancio si vede che a oggi le tre partecipazioni riportano per l'ente torinese guadagni potenziali per circa 300 milioni.

a pagina 11



Il Timone per un anno\*  
al costo di 3 caffè al mese

Con il codice PASQUA22 su [www.iltimone.org](http://www.iltimone.org) fino al 18/4 puoi abbonarti a € 37,00 anziché € 29,90

Il mensile con fede e ragione

Segue a pagina 2

## America La Fed prepara altri due rialzi dei tassi

FRANCESCA DEL FORTE

■ Il surriscaldamento dell'inflazione negli Usa (8,5%) mette la Federal Reserve (in foto il presidente Jerome Powell) su un sentiero pressoché obbligato. La banca centrale è infatti intenzionata ad alzare i tassi dello 0,5% per due volte a stretto giro: a maggio e giugno prossimi.

a pagina 5



# Mutui In crescita le rate non pagate

LUCA MAGNI

■ La **Fabi**, il maggior sindacato dei bancari (in foto il segretario generale **Lando Maria Sileoni**), lancia l'allarme: negli ultimi 12 mesi è cresciuto di 800 milioni l'ammontare delle rate non pagate relative i mutui e prestiti. Si tratta di un'inversione di tendenza dopo quasi sei anni di riduzione del credito deteriorato riconducibile ai privati.

a pagina 3



## Prestiti e mutui La crisi morde le famiglie Tornano a salire le rate non pagate

LUCA MAGNI

■ Cresce il numero delle famiglie che non riesce a far fronte ai propri impegni con le banche. Effetto della crisi generata dalla pandemia, che fa sentire i suoi effetti diretti sulle famiglie italiane. Negli ultimi 12 mesi, infatti, è cresciuto di quasi 1 miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche. Si tratta di una brusca inversione di tendenza, ancorché di importo apparentemente non rilevante, dopo quasi sei anni consecutivi di riduzione del credito deteriorato riconducibile alla clientela privata, calato progressivamente da maggio 2016.

### EFFETTO COVID

Il totale delle sofferenze delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corri-

spondente, per l'esattezza, a 804 milioni. Secondo l'analisi della **Fabi**, il principale sindacato dei bancari, risulta ancora più vistosa l'impenata delle sofferenze bancarie legate alle famiglie se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%). E mentre crescono gli «arretrati» della clientela, contemporaneamente aumentano anche i nuovi mutui erogati dalle banche: nello stesso arco di tempo analizzato, il credito finalizzato all'acquisto di abitazioni è salito di 18 miliardi e 439 milioni, in aumento del 4,69%, con lo stock complessivo passato da 393 miliardi e 457 milioni di febbraio 2021 a 411 miliardi e 896 milioni di febbraio 2022. Secondo le serie storiche della Banca d'Italia elaborate dalla **Fabi**, le sofferenze delle famiglie sono tornate a crescere, a febbraio 2022, dopo quasi sei anni consecutivi di

ribassi. Il totale del credito deteriorato riconducibile ai bilanci familiari si è attestato a 12,3 miliardi a febbraio scorso; era a 10,8 miliardi a novembre 2021, a 37,1 miliardi a dicembre 2016.

### INVERSIONE DI ROTTA

L'ultimo dato in crescita si è registrato a maggio 2016, quando lo stock di sofferenze era salito di circa 100 milioni di euro a 37,5 miliardi dai 37,4 miliardi del mese precedente (aprile 2016). La puntuale descrizione cronologica mette in evidenza la curva discendente dello stock di credito non rimborsato regolarmente che si è interrotta solo recentemente: nell'ulti-



Superficie 66 %

mo anno, da febbraio 2021 a febbraio 2022, le sofferenze bancarie legate alle famiglie sono salite di 804 milioni, in salita del 7,04% da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni; ancora più vistosa è l'impennata se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%).

E mentre tornano a crescere gli arretrati delle famiglie, quelle non in regola con le scadenze dei «vecchi» finanziamenti, va segnalata anche una robusta crescita dei mutui: le banche hanno erogato nuovo credito finalizzato all'acquisto di abitazioni per 18 miliardi e 439 milioni, con una crescita del 4,69% che ha portato lo stock di mutui, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 393 miliardi e 457 milioni a 411 miliardi e 896 milioni.

#### NUOVI FINANZIAMENTI

Complessivamente, i finanziamenti alle famiglie sono cresciuti di 23 miliardi e 244 milioni, considerando anche l'incremento del credito al

consumo (più 1 miliardo e 589 milioni, in salita del 1,45% a 111 miliardi e 82 milioni) e la variazione positiva dei prestiti personali (più 3,2 miliardi, in salita del 2,31% a 142 miliardi e 285 milioni).

«È una importante spia di difficoltà dei cittadini e della clientela che non va sottovalutata, anche se la cifra, circa 800 milioni, è relativamente contenuta. Per la prima volta dopo molti anni sono tornate a crescere le sofferenze delle famiglie che fanno fatica a pagare le rate. Probabilmente sono i primi segnali negativi, i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato ed emergono i primi segnali di incertezza delle fasce più deboli della nostra società», dice il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, commentando l'analisi.

«La guerra tra Russia e Ucraina, purtroppo, aumenterà - sottolinea **Sileoni** - le difficoltà economiche e i disagi, ragioni per cui ritengo che il governo debba confermare una serie di interventi eco-

nomici sui prestiti bancari fino al termine del conflitto, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie sui mutui e i finanziamenti già erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto tra Mosca e Kiev».

Secondo **Osvaldo Napoli (Azione)** «siamo di fronte a un problema e a un dramma. Il problema è delle banche, costrette a incrementare il fondo di ammortamento, con ciò togliendo ossigeno al credito al consumo, per mantenere inalterati i parametri contabili nel rispetto delle norme europee. Il dramma sociale riguarda le famiglie, per molte delle quali lo spettro dell'insolvenza è dietro l'angolo. E' ipotizzabile un intervento di sostegno mirato a quelle famiglie che rischiano di perdere la casa o di precipitare nella povertà cronica? Nel prossimo decreto energetico - conclude Napoli - sarà opportuno prevedere un intervento circoscritto al tema del credito al consumo e dei mutui, e ipotizzare una equa distribuzione delle risorse anche su questo versante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

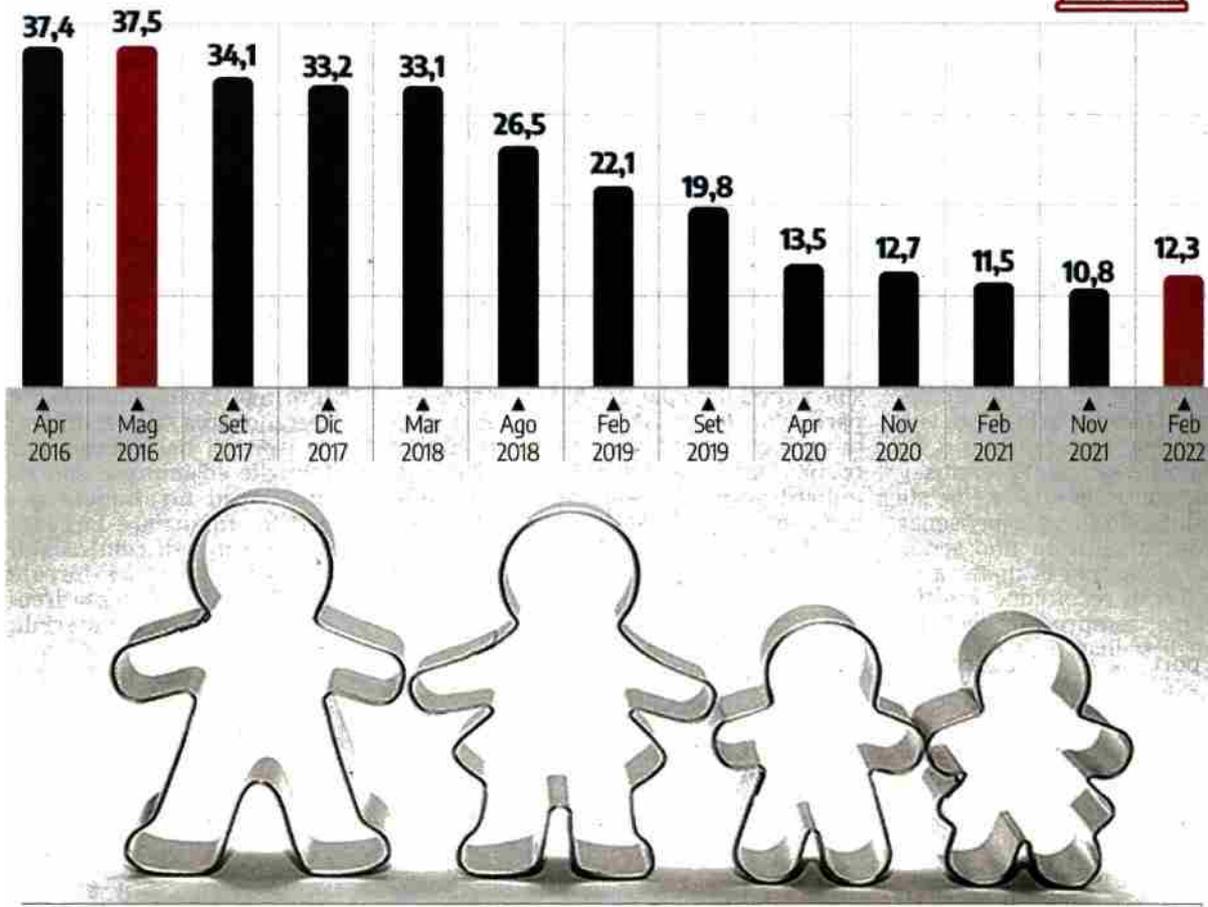
## 1,47 6

L'incremento delle sofferenze delle famiglie su mutui e prestiti in soli tre mesi, da novembre 2021 a febbraio 2022

Gli anni consecutivi di riduzione dello stock di prestiti in sofferenza delle famiglie fino all'inversione di tendenza registrata a febbraio scorso

### LE SOFFERENZE BANCARIE DELLE FAMIGLIE

Dati in miliardi di euro



Fonte: FABI

Verità & Affari

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

# Finita la moratoria torna il rosso

## Italiani sempre più in crisi

### Un miliardo di rate non pagate

Dopo 6 anni di cali, le sofferenze sui mutui sono aumentate di oltre il 13% in tre mesi  
Per **Sileoni (Fabi)** è «la spia della difficoltà dei cittadini, il governo deve intervenire»

**BENEDETTA VITETTA**

■ La crisi piega le famiglie tanto che è già scattato l'allarme mutui visto che negli ultimi dodici mesi le rate non pagate sono salite di un miliardo di euro. Quasi sicuramente a metterci il carico è stata la pandemia, detto ciò dopo sei anni ricominciano a crescere le famiglie in difficoltà. A tal punto, come detto, da non riuscire più nemmeno a pagare le rate dei mutui. Nonostante si tratti di un segnale lieve, è comunque significativo visto che mostra plasticamente lo scenario con il quale dobbiamo confrontarci.

Insomma, nonostante le misure varate da banche e governo, la lunga emergenza sanitaria legata al Covid ci sta presentando il conto. Salato, dal momento che sta iniziando a colpire anche il comparto delle famiglie che si era dimostrato maggiormente resiliente delle imprese mentre ora il combinato disposto di guerra ed inflazione minaccia di erodere ancora più il reddito disponibile.

E se dopo la fine delle misure straordinarie come le moratorie nel 2021, era atteso un peggioramento della qualità degli attivi delle banche, forse, ci si aspettava fosse meno allarmante di quanto si sta prefigurando nelle ultime settimane.

Ecco che quindi i sindacati bancari, in primis **la Fabi**, hanno lanciato l'allarme mutui ma anche la First Cisl e la Uilca, e l'Abi concordano nel chiedere all'esecutivo e alla Ue di prorogare alcune delle misure d'emergenza e mettere in pausa l'attuazione della fase finale delle regole di Basilea. Per il momento, il deterioramento nei crediti delle famiglie è contenuto. Stando all'analisi realizzata **dalla Fabi** sui dati di Bankitalia il totale delle sofferenze delle famiglie italiane, messe in ginocchio dal Covid, è passato negli ultimi dodici mesi (febbraio 2022) da 11,5 a 12,3 mi-

liardi di euro con una crescita del 7% che corrisponde a un aumento di 804 milioni. Negli ultimi tre mesi - ossia da novembre 2021 al febbraio 2022 si è invece registrato un incremento di ben 1,4 miliardi (+13,5%), segno che i bilanci familiari sono drammaticamente peggiorati.

«È un'importante spia di difficoltà dei cittadini e della clientela che non va sottovalutata» ha affermato il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni** secondo cui «la guerra tra Russia e Ucraina, purtroppo, aumenterà le difficoltà economiche e i disagi, ragion per cui ritengo che il governo debba confermare una serie di interventi economici sui prestiti bancari fino al termine del conflitto, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie sui mutui e i finanziamenti già erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto».

Non è quindi un caso che pure Bankitalia nella recente audizione al Def abbia chiesto «interventi selettivi per la famiglie più bisognose» per le quali l'impatto della crescita dei prezzi alimentari e delle bollette energetiche, voci fisse, e poco comprimibili, è maggiore rispetto a quello dei nuclei più benestanti.

Appare quindi molto probabile che il rallentamento del Pil a causa della guerra e l'aumento delle sofferenze avrà conseguenze pure sulla redditività e gli utili degli istituti di credito. E così anche dal comparto bancario si moltiplicano gli appelli a che le autorità europee, specie l'Eba (l'Autorità bancaria europea), tengano conto della situazione straordinaria. In ballo c'è anche la tenuta del sistema industriale che deve fare i conti con il caro energia e i problemi legati alla mancanza di materie prime: problemi di liquidità o l'emersione di crisi aziendali potrebbero avere effetti ancora più destabilizzanti. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

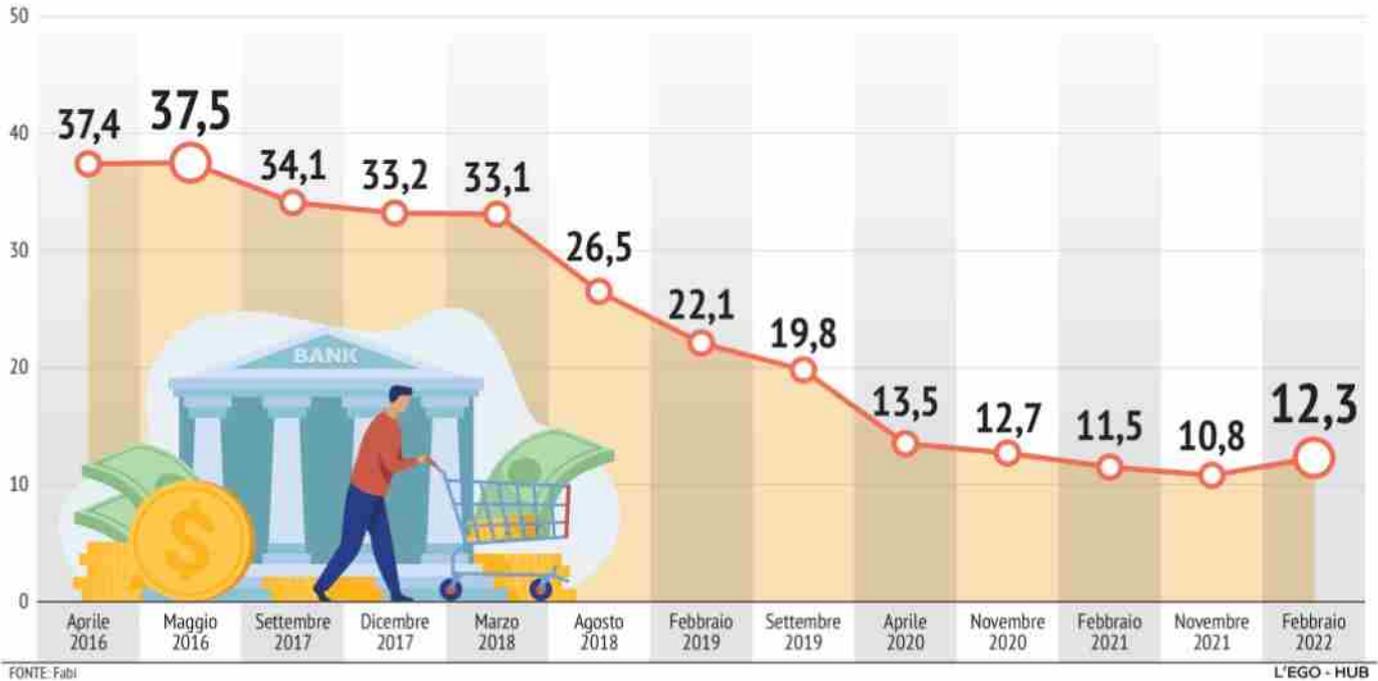


Superficie 51 %

# SOFFERENZE BANCARIE DELLE FAMIGLIE

INVERSIONE DI TENDENZA DOPO 6 ANNI DI RIDUZIONI

Dati in miliardi di euro



FONTE: FABI

L'EGO - HUB

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

# Abbiamo il record delle tasse e un'inflazione galoppante Adesso il governo è al bivio

## Allarme Cgia di Mestre: pressione al 43,5% nel 2021. Famiglie in crisi difficoltà sui mutui, prezzi in aumento fino al 26%

### ESEMPIO VIRTUOSO

Con l'esecutivo Berlusconi nel 2005 il peso delle imposte scese al minimo del 39% del Pil  
**Gian Maria De Francesco**

■ L'anno scorso la pressione fiscale in Italia ha toccato il record storico del 43,5% del Pil, nel 2022, invece, è destinata a scendere al 43,1 per cento. È quanto ha ricordato ieri l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, sulla base dei dati dell'Istat e del ministero dell'Economia. Solo il prossimo 7 giugno (un giorno prima del 2021) gli italiani celebreranno il giorno di liberazione fiscale (o «tax freedom day»). Dopo più di 5 mesi dall'inizio del 2022 (pari a 157 giorni lavorativi inclusi i sabati e le domeniche), il contribuente medio italiano smetterà di lavorare per pagare tutti gli obblighi fiscali dell'anno (Irpef, Imu, Iva, Tari, Irap, Ires, contributi previdenziali, ecc.) e dal 7 giugno inizierà a guadagnare per sé e per la propria famiglia.

Il consueto esercizio teorico degli artigiani mestrini è interessante sotto due punti di vista. Il primo è che, paragonando l'Italia agli altri Paesi europei, solo la Francia tra i grandi ha un fisco più esoso. Il confronto, effettuato sulla base dei dati 2020, evidenzia che il 42,8% (tra l'altro legato alle varie moratorie fiscali) è superato tra i big del Vecchio Continente solo dal 47,9% d'Oltralpe, secon-

do alla Danimarca (48%).

Il secondo attiene all'andamento degli ultimi 28 anni. La serie storica, ricostruita dalla Cgia a partire dal 1995, evidenzia come il giorno di liberazione fiscale più «precoce» sia stato nel 2005. In quell'occasione, la pressione fiscale si attestò al 39 per cento e ai contribuenti italiani bastò raggiungere il 23 maggio (142 giorni lavorativi) per scrollarsi di dosso tutte le scadenze fiscali. In effetti, proprio il 2004 e il 2005 (gli unici due anni di vigenza effettiva della riforma fiscale Berlusconi) furono caratterizzati da una pressione fiscale del 39,2 e del 39%, le più basse del periodo considerato dagli artigiani mestrini.

Occorre, pertanto, effettuare una riflessione su quale direzione intraprendere nella riforma fiscale: un bivio che il governo Draghi tra breve dovrà attraversare. Si tratta, cioè, di scegliere se il Fisco debba avere una funzione redistributiva, ossia penalizzare i redditi medio-alti (il 4% dei contribuenti sopra i 70mila euro di reddito Irpef paga il 28% dell'imposta totale) per erogare bonus ai meno abbienti. Oppure se tagliare le tasse in funzione dello sviluppo, evitando le trappole della riforma del catasto e della tassazione del risparmio.

Ci sono, però, due situazioni con le quali confrontarsi. Il primo è stato comunicato dalla Fabi (il principale sindacato bancario) riguarda la crescita

di circa un miliardo negli ultimi 12 mesi delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche. Il totale delle «sofferenze» delle famiglie è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11,6 miliardi a 12,4 miliardi (+7% annuo). L'effetto combinato dei postumi della pandemia e del rialzo dell'inflazione ha peggiorato la situazione economica delle famiglie. Il Codacons ha invece sottolineato che il pranzo di Pasqua costerà 100 milioni in più a causa dei rincari degli ingredienti. I principali balzi sono quelli dell'olio di semi (+25,9% annuo), del burro (+17,6%) e della pasta (+13%). Per un chilo di farina si spende il 10,7% in più.

Nel 2022 lo Stato incasserà quasi 40 miliardi di maggiori entrate fiscali. Secondo la Cgia, occorre restituire questi soldi reintroducendo il *fiscal drag*, ossia l'adeguamento automatico del prelievo fiscale a fattori come l'inflazione e la crescita economica che generalmente comportano un aggravio. Nel 2022, invece, il peso del fisco è destinato a diminuire di 0,4 punti percentuali in un contesto di crescita economica meno vivace. Le prime mosse del governo Draghi sono state decisive. Ora si tratta di proseguire.



Superficie 43 %

## INFLAZIONE E FAMIGLIE

Quanto pesa l'aumento dei prezzi di marzo

■ solo per Abitazione, acqua ed elettricità ■ per i Trasporti ■ per prodotti alimentari e bevande

### INDICE NAZIONALE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ (NIC)\*

Su base mensile

**+1,0%**

Su base annua

**+6,5%**

da **+5,7%**  
del mese precedente

### Incidono soprattutto i rincari dei beni energetici

A marzo

**+50,9%**

A febbraio

**+45,9%**



Fonte: Unc, \*Istat

### Secondo l'unc (unione nazionale Consumatori) si traduce in:



Per una coppia con due figli

**2.303 €**  
base annua di cui

**1.052**

**594**

**343**



Per una coppia con 1 figlio

**2.159 €**  
base annua di cui

**1.055**

**517**

**391**



In media per una famiglia

**1.851 €**  
base annua di cui

**990**

**381**

**323**

### I PIÙ PENALIZZATI



Coppie senza figli con meno di 35 anni

**2.360**



Famiglie numerose con più di 3 figli

**2.577**

L'EGO - HUB

# Sale l'allerta mutui I mancati pagamenti sono sempre di più



Case e palazzi a Napoli ANSA

## Banche

Le sofferenze delle famiglie sono salite oltre il 7% a febbraio 2022 rispetto all'anno precedente Pesano i due anni di pandemia

ROMA

È un segnale ancora lieve ma significativo: dopo sei anni le rate dei mutui non pagati dalle famiglie hanno ripreso a salire.

La lunga pandemia, nonostante le misure varate da banche e governo, presenta il conto e colpisce anche il comparto delle famiglie che si era dimostrato maggiormente resiliente delle imprese mentre ora la guerra e l'inflazione minacciano di erodere ancora più il reddito disponibile. Certo, dopo la fine delle misure straordinarie come le moratorie nel 2021, un peggioramento della qualità degli attivi delle banche italiane era atteso.

E tuttavia le novità di queste settimane di guerra non lasciano ben sperare tanto che i sindacati bancari, in primis [la Fabi](#) che ha lanciato l'allarme mutui ma anche la First Cisl e la Uilca, e l'Abi si trovano d'accordo nel chiedere al governo e alla Ue di prorogare alcune delle misure di emergenza e mettere in pausa l'attuazione della fase finale delle regole di Basilea.

Per il momento, il deterioramento nei crediti delle famiglie è contenuto. Secondo l'analisi [della Fabi](#) sui dati della Banca d'Italia il totale delle «sofferenze» delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. Da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari «soffrono».

Non è un caso se la Banca d'Italia per voce del dg Signorini e poi nell'audizione al Def nei giorni scorsi abbia chiesto «Interventi selettivi per la famiglie più bisognose» per le quali l'impatto della crescita dei prezzi alimentari e delle bollette, voci fisse, e poco comprimibili, è maggiore rispetto ai nuclei più ricchi.



# Banche, risalgono i mancati pagamenti di prestiti e mutui

ROMA. È un segnale ancora lieve ma significativo: dopo sei anni le rate dei mutui non pagati dalle famiglie hanno ripreso a salire. La lunga pandemia, nonostante le misure varate da banche e governo, presenta il conto e colpisce anche il comparto delle famiglie che si era dimostrato maggiormente resiliente delle imprese mentre ora la guerra e l'inflazione minacciano di erodere ancora più il reddito disponibile.

Certo, dopo la fine delle misure straordinarie come le moratorie nel 2021, un peggioramento della qualità degli attivi delle banche italiane era atteso. E tuttavia le novità di queste settimane di guerra non lasciano ben sperare tanto che i sindacati bancari, in primis **la Fabi** che ha lanciato l'allarme mutui ma anche la First Cisl e la Uilca, e l'Abi si trovano d'accordo nel chiedere al governo e alla Ue di prorogare alcune delle misure di emergenza e mettere in pausa l'attuazione della fase finale delle regole di Basilea. Per il momento, il deterioramento nei crediti delle famiglie è contenuto.

Secondo l'analisi **della Fabi** sui dati della Banca d'Italia il totale delle «sofferenze» delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. Da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari soffrono. Non è un caso se la Banca d'Italia per voce del dg Signorini e poi nell'audizione al Def nei giorni scorsi abbia chiesto «Interventi selettivi per la famiglie». //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 8 %

**BANCHE** I mancati pagamenti sono saliti di oltre il 7% a febbraio 2022 rispetto all'anno precedente, secondo **la Fabi**

# Allerta sui mutui, più rate non saldate

Dai sindacati un appello al governo per prorogare le misure di emergenza e frenare sulle nuove regole

**Andrea D'ortenzio**  
ROMA

●● È un segnale ancora lieve ma significativo: dopo sei anni le rate dei mutui non pagati dalle famiglie hanno ripreso a salire.

La lunga pandemia, nonostante le misure varate da banche e governo, presenta il conto e colpisce anche il comparto delle famiglie che si era dimostrato maggiormente resiliente delle imprese mentre ora la guerra e l'inflazione minacciano di erodere ancora più il reddito disponibile. Certo, dopo la fine delle misure straordinarie come le moratorie nel 2021, un peggioramento della qualità degli attivi delle banche italiane era atteso.

E tuttavia le novità di queste settimane di guerra non lasciano ben sperare tanto che i sindacati bancari, in primis **la Fabi** che ha lanciato l'allarme mutui ma anche la First Cisl e la Uilca, e l'Abi si

trovano d'accordo nel chiedere al governo e alla Ue di prorogare alcune delle misure di emergenza e mettere in pausa l'attuazione della fase finale delle regole di Basilea.

Per il momento, il deterioramento nei crediti delle famiglie è contenuto. Secondo l'analisi **della Fabi** sui dati della Banca d'Italia il totale delle «sofferenze» delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. Da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari «soffrono».

Non è un caso se la Banca d'Italia per voce del dg Signorini e nell'audizione al Def nei giorni scorsi abbia chiesto «Interventi selettivi per famiglie più bisognose» per le quali l'impatto della crescita dei prezzi alimentari e delle bollette, voci fisse, poco comprimibili, è maggiore rispetto ai nuclei più ricchi. ●



Mutui Uno scorcio di case e palazzi a Napoli ANSA



**MUTUI, ALLARME RATE**

# In risalita di 1 miliardo i mancati pagamenti

Roma

**È** un segnale ancora lieve, ma significativo: dopo sei anni le rate dei mutui non pagate dalle famiglie hanno ripreso a salire. La lunga pandemia, nonostante le misure varate da banche e governo, presenta il conto e colpisce anche il comparto delle famiglie che si era dimostrato maggiormente resiliente delle imprese, mentre ora la guerra e l'inflazione minacciano di erodere ancora più il reddito disponibile.

Dopo lo stop a fine 2021 alle misure straordinarie come le moratorie, un peggioramento della qualità degli attivi delle banche italiane era atteso. E tuttavia le novità di queste settimane di guerra non lasciano ben sperare, tanto che i sindacati bancari, in *primis* **la Fabi** che ha lanciato l'allarme, ma anche la First Cisl e la Uilca, e la stessa Abi si trovano d'accordo nel chiedere al governo e alla Ue di prorogare alcune delle misure di emergenza e mettere in pausa l'attuazione della fase finale delle regole di Basilea.

Per il momento, il deterioramento nei crediti delle famiglie è contenuto. Secondo l'analisi **della Fabi** sui dati della Banca d'Italia, il totale delle «sofferenze» delle famiglie, da febbraio 2021 a

febbraio 2022, è passato da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni, con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. Da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari «soffrono».

Non è un caso se la Banca d'Italia, prima per voce del dg Signorini e poi nell'audizione al Def nei giorni scorsi, abbia chiesto «interventi selettivi per la famiglie più bisognose» per le quali l'impatto della crescita dei prezzi alimentari e delle bollette energetiche è maggiore rispetto ai nuclei più ricchi.

L'aumento delle sofferenze e il rallentamento del Pil dovuto alla guerra avrà conseguenze anche sulla redditività e gli utili delle banche. E così dal comparto bancario si moltiplicano gli appelli a che le autorità europee, specie l'Eba, tengano conto della situazione straordinaria creatasi. In ballo c'è anche la tenuta del sistema industriale italiano, alle prese con il caro energia e i problemi delle materie prime: problemi di liquidità o l'emersione di crisi aziendali potrebbero avere effetti ancora più destabilizzanti. **(M. Car.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 10 %

**BANCHE** I mancati pagamenti sono saliti di oltre il 7% a febbraio 2022 rispetto all'anno precedente, secondo **la Fabi**

# Allerta sui mutui, più rate non saldate



**Mutui** Uno scorcio di case e palazzi a Napoli ANSA

Dai sindacati un appello al governo per prorogare le misure di emergenza e frenare sulle nuove regole

**Andrea D'ortenzio**  
ROMA

●● È un segnale ancora lieve ma significativo: dopo sei anni le rate dei mutui non pagati dalle famiglie hanno ripreso a salire.

La lunga pandemia, nonostante le misure varate da banche e governo, presenta il conto e colpisce anche il comparto delle famiglie che si era dimostrato maggiormente resiliente delle imprese mentre ora la guerra e l'inflazione minacciano di erodere ancora più il reddito disponibile. Certo, dopo la fine delle misure straordinarie come le moratorie nel 2021, un peggioramento della qualità degli attivi delle banche italiane era atteso.

E tuttavia le novità di queste settimane di guerra non lasciano ben sperare tanto che i sindacati bancari, in primis **la Fabi** che ha lanciato l'allarme mutui ma anche la First Cisl e la Uilca, e l'Abi si

trovano d'accordo nel chiedere al governo e alla Ue di prorogare alcune delle misure di emergenza e mettere in pausa l'attuazione della fase finale delle regole di Basilea.

Per il momento, il deterioramento nei crediti delle famiglie è contenuto. Secondo l'analisi **della Fabi** sui dati della Banca d'Italia il totale delle «sofferenze» delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. Da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari «soffrono».

Non è un caso se la Banca d'Italia per voce del dg Signorini e nell'audizione al Def nei giorni scorsi abbia chiesto «Interventi selettivi per famiglie più bisognose» per le quali l'impatto della crescita dei prezzi alimentari e delle bollette, voci fisse, poco comprimibili, è maggiore rispetto ai nuclei più ricchi. ●



Superficie 15 %

## Risalgono i mancati pagamenti mutui

● È un segnale ancora lieve ma significativo: dopo sei anni le rate dei mutui non pagati dalle famiglie hanno ripreso a salire. La lunga pandemia, nonostante le misure varate da banche e governo, presenta il conto e colpisce anche il comparto delle famiglie che si era dimostrato maggiormente resiliente delle imprese mentre ora la guerra e l'inflazione minacciano di erodere ancora più il reddito disponibile. Certo, dopo la fine delle misure straordinarie come le moratorie nel 2021, un peggioramento della qualità degli attivi delle banche italiane era atteso. E tuttavia le novità di queste settimane di guerra non lasciano ben sperare tanto che i sindacati bancari, in primis [la Fabi](#) che ha lanciato l'allarme mutui ma anche la First Cisl e la Uilca, e l'Abi si trovano d'accordo nel chiedere al governo e alla Ue di prorogare alcune delle misure di emergenza. Per il momento, il deterioramento nei crediti delle famiglie è contenuto. Secondo l'analisi [della Fabi](#) sui dati della Banca d'Italia il totale delle «sofferenze» delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. Da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari «soffrono».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 5 %

## Il report. Analisi Fabi sulle famiglie: il nodo regole Ue e la guerra Effetto Covid, risalgono mancati pagamenti mutui

ANDREA D'ORTENZIO

**ROMA.** E' un segnale ancora lieve ma significativo: dopo sei anni le rate dei mutui non pagati dalle famiglie hanno ripreso a salire. La lunga pandemia, nonostante le misure varate da banche e governo, presenta il conto e colpisce anche il comparto delle famiglie che si era dimostrato maggiormente resiliente delle imprese mentre ora la guerra e l'inflazione minacciano di erodere ancora più il reddito disponibile.

Certo, dopo la fine delle misure straordinarie come le moratorie nel 2021, un peggioramento della qualità degli attivi delle banche italiane era atteso. E tuttavia le novità di queste settimane di guerra non lasciano ben sperare tanto che i sindacati bancari, in primis **la Fabi** che ha lanciato l'allarme mutui ma an-

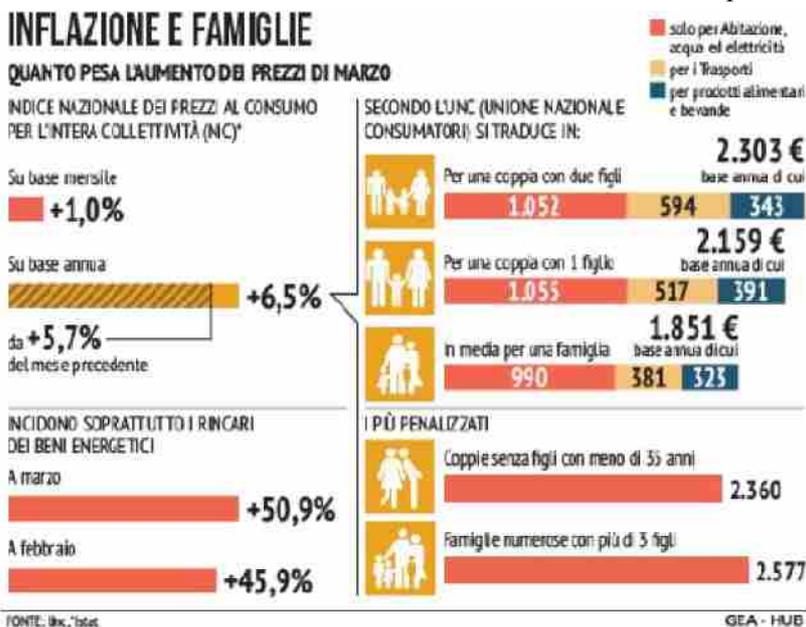
che la First Cisl e la Uilca, e l'Abi si trovano d'accordo nel chiedere al governo e alla Ue di prorogare alcune delle misure di emergenza e mettere in pausa l'attuazione della fase finale delle regole di Basilea.

Per il momento, il deterioramento nei crediti delle famiglie è contenuto. Secondo l'analisi **della Fabi** sui dati della Banca d'Italia il totale delle "sofferenze" delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. Da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari "soffrono".

Non è un caso se la Banca d'Italia

per voce del direttore generale Signorini e poi nell'audizione al Def nei giorni scorsi abbia chiesto «interventi selettivi per la famiglie più bisognose» per le quali l'impatto della crescita dei prezzi alimentari e delle bollette energetiche, voci fisse, e poco comprimibili, è maggiore rispetto ai nuclei più ricchi.

L'aumento delle sofferenze e il rallentamento del Pil dovuto alla guerra avrà conseguenze anche sulla redditività e gli utili delle banche. E così dal comparto bancario si moltiplicano gli appelli a che le autorità europee, specie l'Eba, tengano conto della situazione straordinaria creatasi. In ballo c'è anche la tenuta del sistema industriale italiano alle prese con il caro energia e i problemi delle materie prime: problemi di liquidità o l'emersione di crisi aziendali potrebbero avere effetti ancora più destabilizzanti. ●



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 18 %

# «Tornano a crescere le rate di mutuo non pagate»

## Credito

Bilanci familiari  
in difficoltà  
La Fabi chiede al governo  
di prorogare gli aiuti

■ Dopo quasi sei anni torna a crescere l'ammontare delle rate dei mutui casa non pagate dalle famiglie.

Secondo un'analisi del sindacato bancario Fabi «negli ultimi 12 mesi è cresciuto di quasi un miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti». Il totale delle sofferenze delle famiglie è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04%. Da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari «soffrono». Per il segretario generale Fabi Lando Silioni «Sono i primi segnali negativi, i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato ed emergono i primi segnali di incertezza delle fasce più deboli della nostra società» che la guerra fra Russia e Ucraina aumenterà. Per questo «il governo deve confermare una serie di interventi economici sui prestiti bancari fino al termine del conflitto, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie sui mutui e i finanziamenti già erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto tra Mosca e Kiev».



# Ecatombe di bar a causa del Covid in due anni -7mila

Con la pandemia in risalita anche i mancati pagamenti dei mutui Bankitalia chiede interventi selettivi per la famiglie più bisognose

## ROMA

● Quasi 7mila bar hanno chiuso i battenti causa Covid negli ultimi due anni. La fotografia, scattata da Unioncamere e InfoCamere sui dati del Registro delle imprese, mostra infatti che dei 169.839 bar esistenti nel nostro paese a fine 2019, ne sono rimasti 162.964 a fine 2021, vale a dire 6.875 in meno (-4,05%).

Le misure straordinarie varate dal governo a sostegno degli esercenti hanno certo tamponato una situazione difficilissima fra lockdown forzati, regole draconiane, cambi di abitudini, smart working e crisi economica. Ma il quadro rischia di diventare ora più fosco considerando soprattutto l'attuale livello dei prezzi che inevitabilmente inciderà sulla propensione al consumo degli italiani. Tensioni inflattive che il conflitto in Ucraina rischia, se non di inasprire, certo non diminuire, ancora per molti mesi. L'inflazione infatti, che inizia a farsi sentire anche al bar con l'incremento dei prezzi della "tazzina" e di altri prodotti, non è più quel fenomeno "temporaneo" previsto in un primo momento. L'"ecatombe" che ha colpito la rete dei bar, da sempre uno dei luoghi bandiera del nostro paese, ha interessato prima di tutto il Lazio, dove questi esercizi pubblici sono diminuiti del 10,09% pari a 1.860 strutture in meno. A seguire la Valle d'Aosta, che segna una variazione percentuale del -9,7% e un calo numerico di 51 bar.

Molte altre, però, le regioni che registrano variazioni superiori alla media. Le Marche e il Friuli Ve-

nezia Giulia segnano infatti riduzioni dell'ordine del 6%. Toscana, Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige cali superiori al 5%. Il Piemonte si assesta al -4,99%. Sul fronte opposto, la Campania e la Sicilia, dove in questi due anni si è registrato un aumento del numero dei bar compreso tra l'1 e il 2%.

Il confronto con il 2011 mostra peraltro che per prendere caffè o cappuccino gli italiani hanno potuto contare su 4.537 bar in più, grazie soprattutto a un incalzante aumento di queste strutture registrato tra il 2011 e il 2016, quando addirittura i bar nel nostro Paese avevano superato le 171 mila unità.

La regione che oggi conta la maggior diffusione di bar è la Lombardia, con quasi 27 mila strutture, che distanzia nettamente il Lazio, con 16.567, e la Campania, con 16.321.

## Redditi erosi

Intanto sul fronte bancario, dopo sei anni le rate dei mutui non pagati dalle famiglie hanno ripreso a salire. La lunga pandemia, nonostante le misure varate da banche e governo, presenta il conto e colpisce anche il comparto delle famiglie che si era dimostrato maggiormente resiliente delle imprese mentre ora la guerra e l'inflazione minacciano di erodere ancora più il reddito disponibile.

Certo, dopo la fine delle misure straordinarie come le moratorie nel 2021, un peggioramento della qualità degli attivi delle banche italiane era atteso. E tuttavia le novità di queste settimane di

guerra non lasciano ben sperare tanto che i sindacati bancari, in primis la FABI che ha lanciato l'allarme mutui ma anche la First Cisl e la Uilca, e l'Abi si trovano d'accordo nel chiedere al governo e alla Ue di prorogare alcune delle misure di emergenza e mettere in pausa l'attuazione della fase finale delle regole di Basilea. Per il momento, il deterioramento nei crediti delle famiglie è contenuto. Secondo l'analisi della FABI sui dati della Banca d'Italia il totale delle "sofferenze" delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. Da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari soffrono. Non è un caso se la Banca d'Italia per voce del dg Signorini e poi nell'audizione al Def nei giorni scorsi abbia chiesto «interventi selettivi per la famiglie più bisognose» per le quali l'impatto della crescita dei prezzi alimentari e delle bollette energetiche, voci fisse, e poco comprimibili, è maggiore rispetto ai nuclei più ricchi.



Superficie 22 %

BANCHE. 12 MLD DI SOFFERENZE

# Mutui e crediti deteriorati più dura la crisi delle famiglie

*Per le banche è la parola più grave e impronunciabile, la "sofferenza". Da un po' era scomparsa dai radar di allerta, ma è riapparsa improvvisamente a dominare le preoccupazioni e la scena. In un anno tra febbraio 2021 e febbraio 2022 il totale degli impegni non onorati dalle famiglie con gli istituti di credito, ha avuto un balzo da terrore, per ogni direttore di banca.*

## Rate arretrate e mutui

Interessante anche l'analisi storica delle difficoltà delle famiglie e imprese. Il totale del credito deteriorato riconducibile ai bilanci familiari si è attestato a 12,3 miliardi nel febbraio scorso; era a 10,8 miliardi a novembre 2021, a 11,5 miliardi a febbraio 2021. Di pari passo alle rate in arretrato sono aumentati anche i nuovi mutui erogati dalle banche. Il credito finalizzato all'acquisto di abitazioni è salito di

## Il conto delle "sofferenze"

Si è passati in dodici mesi da 11 miliardi e 599 milioni di euro di debiti a 12 miliardi e 373 milioni di euro, con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente a 804 milioni di euro. Una velocità che ha sorpreso tutti. Perché le proiezioni erano allineate su una situazione già di difficoltà con la crisi del Covid che ha trascinato in giù il reddito di imprese e famiglie. Poi l'inaspettata brusca accelerazione, è arrivata con i venti di guerra e i prezzi delle materie prime in rapida escalation, con l'inizio delle operazioni belliche della Russia e successivamente l'aggressione all'Ucraina da parte delle truppe di Mosca. Il balzo dei prezzi della filiera dell'energia ha innescato una crisi finanziaria mai vista prima e con esiti ancora largamente imprevedibili. Due crisi, dal Covid alla guerra, mentre il Paese era già in frenata. Oggi le stime dicono che il totale del credito deteriorato riconducibile ai bilanci familiari si è attestato a 12,3 miliardi a febbraio: era a 10,8 miliardi a novembre 2021.

MAURIZIO PICCININO

18 miliardi e 439 milioni di euro, in aumento del 4,69%, con lo stock complessivo passato da 393 miliardi e 457 milioni di euro di febbraio 2021 a 411 miliardi e 896 milioni di febbraio 2022.

## Effetto caro vita sui pagamenti

Secondo le analisi la corsa dei prezzi confermata dall'ultimo monitoraggio Istat, non risparmia nessuno: pesa sulle spalle di tutti i consumatori, compresi i single. In fondo il caro prezzi è una

## Corre l'indebitamento

Il crescere di quasi un miliardo di euro di mancati rimborsi di mutui e prestiti concessi dalle banche, nell'arco di pochi mesi, segna una brusca inversione di tendenza. A rifletterci sopra con dati, statistiche, proiezioni è il Report della **Federazione autonoma bancari italiani** (Fabi), che tra le altre cose annota - come l'evento più controverso e allarmante è nella velocità in cui i bilanci familiari sono finiti sotto pressione - in considerazione solo il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022. In soli tre mesi, si è registrato un incremento delle sofferenze pari a un miliardo e 476 milioni (+13,55%).

marea che lambisce tutti, ma ad essere sommerse dai rincari sono le famiglie numerose, dove si possono registrare rincari fino a 2.500 euro. Il secondo dato mostra che alla fine, anche i single sono in difficoltà. In più come emerge dalla elaborazione **dalla Fabi (Federazione autonoma bancari italiani)**, l'inflazione mette ancor più in difficoltà le famiglie che hanno problemi per l'ammontare delle rate da pagare e dei prestiti concessi da onorare.



### ***Famiglie tra consumi e debiti***

L'Unione nazionale consumatori ha delineato in proposito qualche scenario. A fine anno una coppia con due figli avrà tirato fuori dal portafoglio 2.303 euro in più rispetto al 2021. La crisi legata alla guerra in Ucraina si fa sentire: bollette, trasporti e carrello della spesa subiscono i rincari maggiori. Le famiglie con due bambini spenderanno in media 1.052 euro in più per luce, gas e acqua, 594 euro per i trasporti, e 434 per acquistare cibo e bevande al supermercato. La stangata più forte colpirà le famiglie con più di 3 figli e le coppie di under 35 che stanno ancora costruendo la propria famiglia e di figli non ne hanno.

ALANCIARE L'ALLARME È LA **FABI**, CHE RILEVA UN AUMENTO DEL 7% RISPETTO AL FEBBRAIO 2021

# Sofferenze di nuovo in crescita

*Si tratta del primo rialzo da maggio 2016 e deriva dagli effetti del Covid e del conflitto in Ucraina sull'economia*

DI TERESA CAMPO

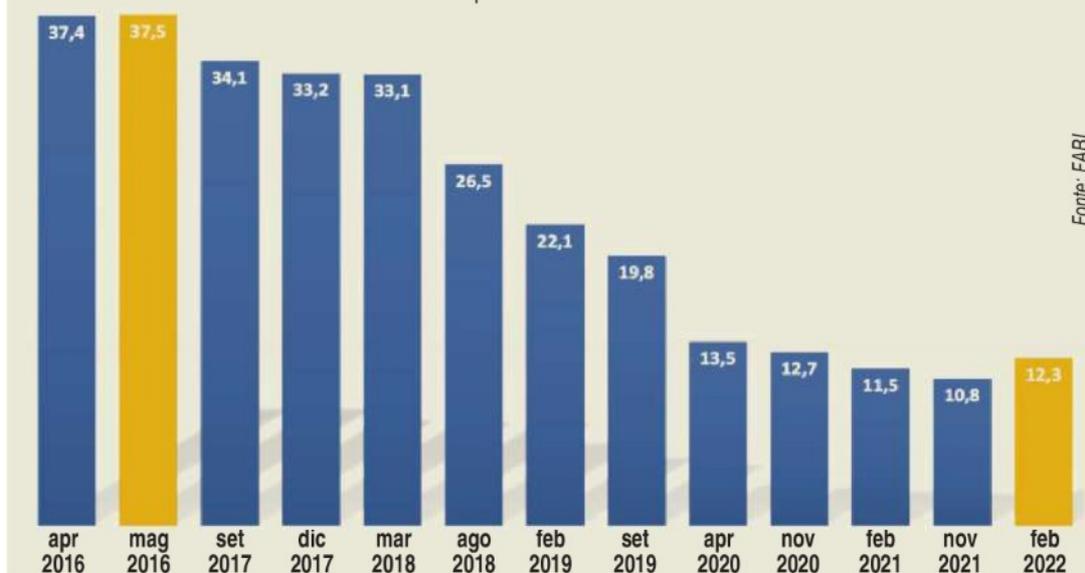
**L**a pandemia comincia a pesare sui bilanci familiari, rendendo più difficile il rimborso dei debiti, e la guerra Russia-Ucraina sembra destinata a peggiorare la situazione. È cresciuto di quasi 1 miliardo di euro negli ultimi 12 mesi l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche. Anche se di importo non così rilevante, si tratta di una brusca inversione di tendenza, la prima dopo quasi sei anni di progressivo calo del credito deteriorato riconducibile alla clientela privata: l'ultimo dato in crescita risale a maggio 2016, quando lo stock di sofferenze era salito di 100 milioni di euro a 37,5 miliardi dai 37,4 miliardi di aprile. In dettaglio, da febbraio 2021 a febbraio 2022 le sofferenze delle famiglie sono salite da 11,559 a 12,373 miliardi,

804 milioni in più (+7,04%). E il fenomeno è in accelerazione visto che da novembre 2021, in soli tre mesi, si è registrato un aumento dello stock di prestiti non saldati di 1,476 miliardi (+13,55%). È quanto emerge da un'analisi della **Fabi**, la Federazione autonoma dei bancari italiani. «È un'importante spia di difficoltà di cittadini e clienti, che non va sottovalutata, anche se la cifra, circa 800 milioni, è relativamente contenuta», ha spiegato **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della **Fabi**. «Per la prima volta infatti dopo molti anni sono tornate a crescere le sofferenze delle famiglie che fanno fatica a pagare le rate. Sono i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato, primi segnali di incertezza delle fasce più deboli della società. La guerra tra Russia e Ucraina, purtroppo, aumenterà difficoltà economiche e disagi, per cui ri-

tengo che il governo debba confermare una serie di interventi, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie su mutui e finanziamenti già erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto». Non crescono tuttavia solo gli arretrati della clientela nel rimborso dei finanziamenti bancari. Nello stesso arco di tempo analizzato, il credito finalizzato all'acquisto di abitazioni è salito di 18 miliardi e 439 milioni, in aumento del 4,69%, mentre lo stock complessivo è passato da 393 miliardi e 457 milioni di febbraio 2021 a 411 miliardi e 896 milioni di un anno dopo. In totale i finanziamenti alle famiglie sono cresciuti di 23,244 miliardi, considerando anche l'aumento del credito al consumo (+1,45% a 111,82 miliardi) e dei prestiti personali (+2,31% a 142,285 miliardi). (riproduzione riservata)

## SOFFERENZE BANCARIE DELLE FAMIGLIE

Inversione di tendenza dopo sei anni di riduzioni. Dati in miliardi di euro



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fonte: FABI

Il tuo sostegno vale  
**2X MILLE**  
SCRIVI IL CODICE **D43**

Superficie 45 %

# MUTUI TORNANO A SALIRE LE RATE NON PAGATE

## In difficoltà

■ È un segnale ancora lieve ma significativo: dopo sei anni le rate dei mutui non pagati dalle famiglie hanno ripreso a salire. La lunga pandemia, nonostante le misure varate da banche e governo, presenta il conto e colpisce anche il comparto delle famiglie che si era dimostrato maggiormente resiliente delle imprese mentre ora la guerra e l'inflazione minacciano di erodere ancora più il reddito disponibile.

**Allarme mutui.** Certo, dopo la fine delle misure straordinarie come le moratorie nel 2021, un peggioramento della qualità degli attivi delle banche italiane era atteso. E tuttavia le novità di queste settimane di guerra non lasciano ben sperare tanto che i sindacati bancari, in primis la Fabi che ha lanciato l'allarme mutui ma anche la First Cisl e la Uilca, e l'Abi si trovano d'accordo nel chiedere al governo e alla Ue di prorogare alcune delle misure di emergenza e

mettere in pausa l'attuazione della fase finale delle regole di Basilea. Per il momento, il deterioramento nei crediti delle famiglie è contenuto. Secondo l'analisi della Fabi sui dati della Banca d'Italia il totale delle «sofferenze» delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni.

**Le famiglie soffrono.** Da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari «soffrono». Non è un caso se la Banca d'Italia per voce del dg Signorini e poi nell'audizione al Def nei giorni scorsi abbia chiesto «Interventi selettivi per le famiglie più bisognose» per le quali l'impatto della crescita dei prezzi alimentari e delle bollette energetiche, voci fisse, e poco comprimibili, è maggiore rispetto ai nu-

clei più ricchi. L'aumento delle sofferenze e il rallentamento del Pil dovuto alla guerra avrà conseguenze anche sulla redditività e gli utili delle banche.

**Il caro energia.** E così dal comparto bancario si moltiplicano gli appelli a che le autorità europee, specie l'Eba, tengano conto della situazione straordinaria creatasi. In ballo c'è anche la tenuta del sistema industriale italiano alle prese con il caro energia e i problemi delle materie prime: problemi di liquidità o l'emersione di crisi aziendali potrebbero avere effetti ancora più destabilizzanti.

Mentre tornano a crescere gli arretrati delle famiglie, quelle non in regola con le scadenze dei «vecchi» finanziamenti, va segnalata anche una robusta crescita dei mutui: le banche hanno erogato nuovo credito finalizzato all'acquisto di abitazioni per 18 miliardi e 439 milioni, con una crescita del 4,69% che ha portato lo stock di mutui, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 393 miliardi e 457 milioni a 411 miliardi e 896 milioni. //





**Prestiti bancari.** Tornano a salire le rate dei mutui non pagate dalle famiglie italiane

Link: <https://www.ilsole24ore.com/art/fabi-criasi-piega-famiglie-salgono-6-anni-rate-mutuo-non-pagate-AEKLWSB>

Italia Politica economica



In evidenza Ucraina: i servizi sulla guerra Ucraina: il libro di 24+ Visual e mappe di Lab24 In edicola con Il Sole

24+

Abbonati

Accedi

I NOSTRI VIDEO



Washington, un murale per rendere omaggio al nuovo giudice d... Suprema



Ucraina, Zelensky: "Più armi e sanzioni per avvicinare la pace"



Ucraina, Zaporizhzhia: da incubo nucleare a hub ... per i profughi

Servizio | Emergenza Covid



## Mutui, la crisi piega le famiglie: in 12 mesi le rate non pagate crescono di 1 miliardo

Le sofferenze sono tornate a crescere dopo un lungo periodo di ribassi. Il totale del credito deteriorato riconducibile ai bilanci familiari si è attestato a 12,3 miliardi a febbraio: era a 10,8 miliardi a novembre 2021

16 aprile 2022

▲ È il caso di chiudere il mutuo se l'inflazione resta alta?



### I punti chiave



- Sofferenze a +13,5% in tre mesi
- Oltre 12 miliardi di crediti deteriorati



Ascolta la versione audio dell'articolo

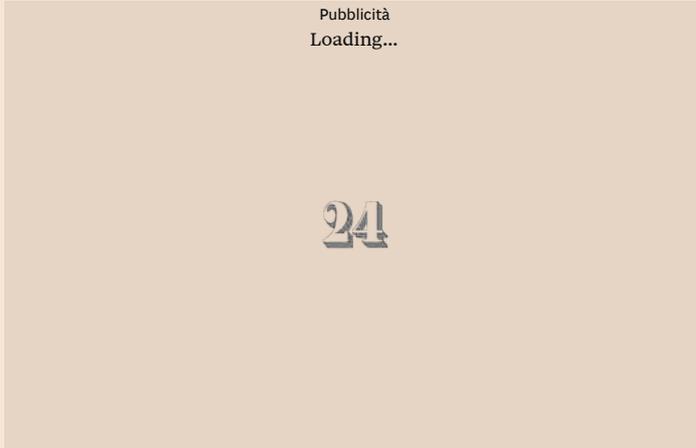
🕒 2' di lettura

La crisi generata dalla pandemia comincia a far sentire i suoi effetti diretti sulle famiglie italiane: negli ultimi 12 mesi, infatti, è cresciuto di quasi un miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche. Si tratta di una brusca inversione di tendenza, ancorché di importo apparentemente non rilevante, dopo quasi sei anni consecutivi di riduzione del credito deteriorato riconducibile alla clientela privata, calato progressivamente da maggio 2016.

### Sofferenze a +13,5% in tre mesi

Tra febbraio 2021 e febbraio 2022 il totale delle "sofferenze" delle famiglie, messe in crisi finanziaria dall'emergenza Covid, è passato da 11 miliardi e 559 milioni di euro a 12 miliardi e 373 milioni di euro, con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente a 804 milioni di euro. È quanto emerge da un Report della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi), secondo il quale, l'impennata delle sofferenze bancarie legate alle famiglie risulta ancora più preoccupante prendendo in considerazione

solo il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si registra infatti un incremento delle sofferenze pari a un miliardo e 476 milioni (+13,55%), segno che i bilanci familiari sono particolarmente sotto pressione. Di pari passo alle rate in arretrato aumentano anche i nuovi mutui erogati dalle banche: nello stesso arco di tempo, il credito finalizzato all'acquisto di abitazioni è salito di 18 miliardi e 439 milioni di euro, in aumento del 4,69%, con lo stock complessivo passato da 393 miliardi e 457 milioni di euro di febbraio 2021 a 411 miliardi e 896 milioni di febbraio 2022.



### Oltre 12 miliardi di crediti deteriorati

Secondo le serie storiche della Banca d'Italia elaborate dalla Fabi, le sofferenze delle famiglie sono tornate a crescere, a febbraio 2022, dopo quasi sei anni consecutivi di ribassi. Il totale del credito deteriorato riconducibile ai bilanci familiari si è attestato a 12,3 miliardi a febbraio scorso; era a 10,8 miliardi a novembre 2021, a 11,5 miliardi a febbraio 2021, a 12,7 miliardi a novembre 2020, a 13,5 miliardi ad aprile 2020, a 19,8 miliardi a settembre 2019, a 22,1 miliardi a febbraio 2019, a 26,5 miliardi ad agosto 2018, a 33,2 miliardi a marzo 2018, a 33,1 miliardi a dicembre 2017, a 34,1 miliardi a settembre 2017, a 37,1 miliardi a dicembre 2016.

#### Consigli24

I migliori consigli sulle offerte Amazon su tecnologia, moda, casa e tempo libero  
Scopri di più →



Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [mutuo](#) [Banca d'Italia](#)

#### Per approfondire

Mutui, il tasso fisso prende il volo. E il variabile costa di più



loading...

Link: <https://www.ilsole24ore.com/art/inflazione-calcoli-consumatori-casa-trasporti-le-famiglie-rincari-fino-2500-euro-AEaIDWSB>

Italia Attualità



In evidenza Ucraina: i servizi sulla guerra Ucraina: il libro di 24+ Visual e mappe di Lab24 In edicola con Il Sole

24+

Abbonati

Accedi

I NOSTRI VIDEO



Washington, un murale per rendere omaggio al nuovo giudice d... Suprema



Ucraina, Zelensky: "Più armi e sanzioni per avvicinare la pace"



Ucraina, Zaporizhzhia: da incubo nucleare a hub ... per i profughi

Servizio | [La corsa dei prezzi](#)



## Inflazione, i calcoli dei consumatori: dalla casa a trasporti, per le famiglie rincari fino a 2.500 euro

Le stime dell'Unione nazionale consumatori: i nuclei con un solo figlio vedranno un incremento della spesa annua pari a 2.159 euro. Il carovita non risparmierà nemmeno i single: quelli tra i 35 e i 64 anni vedranno un rialzo complessivo di 1.546 euro

16 aprile 2022

▲ Inflazione, consumi, risparmi: cosa si rischia se non si sceglie cosa fare (o si rinvia)



### I punti chiave



- Colpite più duramente le famiglie con più di 3 figli e le coppie di under 35
- Conto da oltre 2.500 euro per i nuclei più numerosi
- L'impatto sulle famiglie con un solo figlio
- La corsa dei prezzi non risparmia nemmeno i single
- Le spese alimentari pesano meno di bollette e trasporti



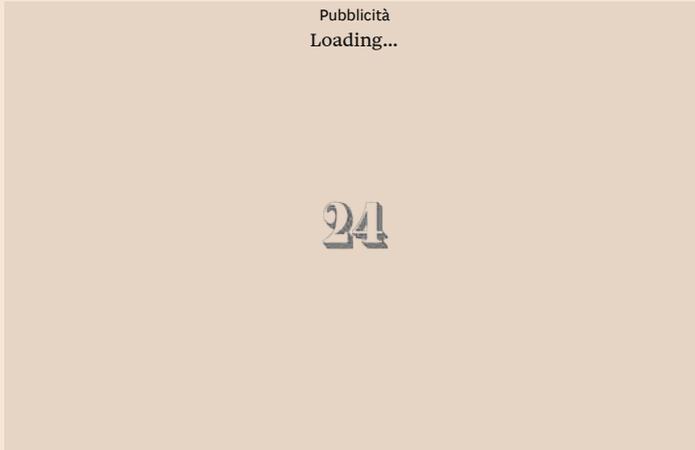
Ascolta la versione audio dell'articolo

🕒 3' di lettura

Sono due i punti fermi connessi al [nodo carovita](#). Il primo è che più è numerosa la famiglia, e maggiore è (e sarà) l'impatto sul suo budget: si possono registrare rincari fino a 2.500 euro. Il secondo è che comunque, alla fine, la corsa dei prezzi confermata dall'ultimo monitoraggio Istat, non risparmia nessuno: pesa sulle spalle di tutti i consumatori, single inclusi. C'è poi un terzo elemento da considerare, ed è quello che l'inflazione mette nel mirino famiglie che già sono in difficoltà: secondo le serie storiche della [Banca d'Italia](#) elaborate dalla [Fabi \(Federazione autonoma bancari italiani\)](#), infatti, negli ultimi 12 mesi [è cresciuto di quasi 1 miliardo di euro](#) l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle [banche](#). Insomma, piove sul bagnato.

### Colpite più duramente le famiglie con più di 3 figli e le coppie di under 35

L'Unione nazionale consumatori ha delineato qualche scenario. A fine anno una coppia con due figli avrà tirato fuori dal portafoglio 2.303 euro in più rispetto al 2021. La crisi legata alla guerra in Ucraina si fa sentire: bollette, trasporti e carrello della spesa subiscono i rincari maggiori. Le famiglie con due bambini spenderanno in media 1.052 euro in più per luce, gas e acqua, 594 euro per i trasporti, e 434 per acquistare cibo e bevande al supermercato. La stangata più forte colpirà le famiglie con più di 3 figli e le coppie di under 35 che stanno ancora costruendo la propria famiglia e di figli non ne hanno.



### Conto da oltre 2.500 euro per i nuclei più numerosi

Per i nuclei più numerosi la batosta sarà di 2.577 euro, 475 solo per il cibo, 635 euro per i trasporti e 1.248 euro per le spese legate alla casa. Per le coppie senza figli il rincaro medio a fine anno sarà di 2.360 euro. Con un aggravio sulle spese per l'abitazione simile a quello delle famiglie numerose di 1.247 euro. Muoversi invece costerà in media 589 euro in più rispetto al 2021. L'impatto dell'inflazione sulle coppie sotto i 35 anni sarà meno deciso per quanto riguarda il carrello della spesa, che subisce un aggravio di 258 euro, il dato più basso per quanto riguarda nuclei composti da più di una persona. Ma sarà più forte sugli sfizi come ristoranti e alberghi, per i quali si calcola sborseranno in un anno 117 euro in più, una sessantina di euro a testa.

### L'impatto sulle famiglie con un solo figlio

Chiaramente il costo della vita lievita con il crescere dei componenti delle famiglie. Quelle con un solo figlio vedranno un incremento della spesa annua pari a 2.159 euro. In questo caso per pagare le bollette dovranno trovare 1.055 euro in più rispetto allo scorso anno, mentre le spese per carburanti e per spostarsi dovranno mettere in conto altri 517 euro. Invece cibo e bevande alleggeriranno i portafogli di 391 euro.

#### Consigli24

I migliori consigli sulle offerte Amazon su tecnologia, moda, casa e tempo libero

Scopri di più →



### La corsa dei prezzi non risparmia nemmeno i single

L'inflazione non risparmia nemmeno i single. Quelli tra i 35 e i 64 anni vedranno un rialzo complessivo di 1.546 euro. E per una persona sola non sono pochi. Le spese per l'abitazione saranno l'ostacolo più grosso con un aumento di 908 euro. Trasporti e carrello del supermercato saliranno rispettivamente di 296 e 209 euro.

### Le spese alimentari pesano meno di bollette e trasporti

Ma quanto pesa l'inflazione per ogni voce statistica? Le bollette hanno la percentuale di rincaro più alta: il 28,3%. Subito dietro ci sono i trasporti, che comprendono l'acquisto dei mezzi, il carburante, la manutenzione e lo sharing, con un'inflazione tendenziale annua all'11%. Sul gradino più basso del podio, le spese alimentari che vedono rincari del 5,8%. Servizi come ristoranti e alberghi registrano un'inflazione del 4,7%, quelli per la manutenzione della casa del 3,2 per cento.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [spesa](#) [Ministero dei Trasporti](#) [Banca d'Italia](#) [Ucraina](#) [ISTAT](#)

#### Per approfondire

Inflazione, a marzo +6,5% su base annua. Corrono i prezzi di energia e alimentari

24

Energia, famiglie a basso reddito le più penalizzate dai rincari

24

loading...

## Brand connect

Loading...

24

### Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

#### I video più visti

24



Soldati ucraini che sparano a prigionieri russi: Kiev indaga sul video shock

28 marzo 2022

Link: [https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2022/04/16/mutuifabitornano-a-crescere-rate-non-pagate-dalle-famiglie\\_686f1dc3-2671-4c32-9139-f5ef15a9bcd0.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2022/04/16/mutuifabitornano-a-crescere-rate-non-pagate-dalle-famiglie_686f1dc3-2671-4c32-9139-f5ef15a9bcd0.html)

EDIZIONI > Mediterraneo | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Podcast | ANSAcheck | Social:

**ANSA.it** **Economia**

Fai la ricerca Vai al Meteo **ABBONATI**

Cronaca | Politica | **Economia** | Regioni + | Mondo | Cultura | Tecnologia | Sport | FOTO | VIDEO | Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • BORSA • INDUSTRY 4.0 • PROFESSIONI • REAL ESTATE • PMI • RISPARMIO & INVESTIMENTI • BUSINESS WIRE • EXPO DUBAI

ANSA.it > Economia > **Mutui:Fabi,tornano a crescere rate non pagate dalle famiglie**

# Mutui:Fabi,tornano a crescere rate non pagate dalle famiglie

Improta contenuto ma è segnale di inversione tendenza

Redazione ANSA

ROMA  
16 aprile 2022  
10:09  
NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Dopo quasi sei anni torna a crescere l'ammontare delle rate dei mutui casa non pagate dalle famiglie. Secondo un'analisi del sindacato bancario Fabi, per effetto della pandemia "negli ultimi 12 mesi, infatti, è cresciuto di quasi 1 miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche". "Si tratta di una brusca inversione di tendenza, ancorché di importo apparentemente non rilevante, dopo quasi sei anni consecutivi di riduzione del credito deteriorato riconducibile alla clientela privata, calato progressivamente da maggio 2016" aggiunge la Fabi. Il totale delle "sofferenze" delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. Da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari "soffrono". Per il segretario generale Fabi Lando Sileoni "Probabilmente sono i primi segnali negativi, i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato ed emergono i primi segnali di incertezza delle fasce più deboli della nostra società" che la guerra fra Russia e Ucraina aumenterà. Per questo "il governo deve confermare una serie di interventi economici sui prestiti bancari fino al termine del conflitto, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie sui mutui e i finanziamenti già erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto tra Mosca e Kiev". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



**VIDEO ECONOMIA**



15 APRILE, 16:33  
**AUTO, PNEUMATICI: ETICHETTA UE PER L'IMPATTO ACUSTICO**



15 aprile, 16:15  
**"Whatever it takes" per i prezzi e scudo spread**



15 aprile, 11:25  
**Covid e guerra non spaventano i turisti, Roma e Venezia verso il sold out**

tutti i video

informazione pubblicitaria

**ULTIMA ORA**

- 10:09** Mutui:Fabi,tornano a crescere rate non pagate dalle famiglie
- 09:55** Autovelo: ancora fumata nera per regole installazione
- 09:53** Con covid ecatombe dei bar, -7000 in due anni
- 09:49** Varata in Porto Trieste Seabourn Pursuit, nave "expedition"
- 09:46** Fisco: Cgia, nel 2021 pressione più alta di sempre
- 03:03** Il premier ucraino a Washington prossima settimana per l'Fmi
- 20:38** Calcio: cessione Mian, meno di un mese per decidere futuro
- 18:25** Borsa: Mosca chiude in rialzo (+0,8%), rublo in calo
- 15:05** Aeroporti: primo volo La Compagnie da Malpensa per New York
- 12:47** Prezzi: Istat lima la stima, inflazione al 6,5% a marzo

> Tutte le news

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

COMUNICATI STAMPA



Seguici su:

# Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

## Mutui, allarme **Fabi**: tornano a crescere le rate non pagate dalle famiglie



Secondo un'analisi del sindacato dei bancari nell'ultimo anno cresciuto di quasi un miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate. Cgia di Mestre: con la pressione fiscale al 43,1%, solo il 7 giugno gli italiani smetterà di lavorare per pagare le tasse

16 APRILE 2022 ALLE 11:41

1 MINUTI DI LETTURA

MILANO - Gli italiani tornano a fare fatica a fronteggiare il pagamento delle rate dei mutui. Secondo un'analisi del sindacato bancario Fabi, per effetto della pandemia "negli ultimi 12 mesi, infatti, è cresciuto di quasi 1 miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche". "Si tratta di una brusca inversione di tendenza, ancorché di importo apparentemente non rilevante, dopo quasi sei anni consecutivi di riduzione del credito deteriorato riconducibile alla clientela privata, calato progressivamente da maggio 2016" aggiunge la Fabi.

### Mutui, i tassi fissi vedono il 2%. Allarme giovani: "Finanziamenti agevolati a rischio"

di Raffaele Ricciardi  
13 Aprile 2022



Il totale delle "sofferenze" delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. Da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari "soffrono". Per il segretario generale Fabi Lando Sileoni "Probabilmente sono i primi segnali negativi, i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato ed emergono i primi

#### VIDEO DEL GIORNO

Il conflitto in Ucraina sulla tv russa: l'affondamento dell'incrociatore Moskva è un atto di guerra

FTSE MIB	Eur / Usd	Spread
24.862 +0,57%	1,0805 -0,21%	165,3

DATI DI MERCATO

#### Leggi anche

**Bankitalia, tassi sui mutui in risalita: all'1,85% a febbraio**

**Mutui, niente scossoni dopo la stretta Fed. Ma per i tassi variabili è l'ultima occasione di bloccare la rata**

**I giovani trainano la richiesta di mutui: così le domande di**

segnali di incertezza delle fasce più deboli della nostra società" che la guerra fra Russia e Ucraina aumenterà. Per questo "il governo deve confermare una serie di interventi economici sui prestiti bancari fino al termine del conflitto, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie sui mutui e i finanziamenti già erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto tra Mosca e Kiev".

## Cgia di Mestre: 7 giugno il tax freedom day

La Cgia di Mestre riaccende i riflettori sul peso del Fisco per gli italiani. Se l'anno scorso la pressione fiscale in Italia ha toccato il record storico del 43,5% del Pil - come [messo in evidenza dall'Istat di recente](#) - nel 2022, invece, è destinata a scendere al 43,1. Grazie a ciò, solo il prossimo 7 giugno (un giorno prima di quanto successo nel 2021) gli italiani celebreranno il giorno di liberazione fiscale (o "tax freedom day"). Dopo più di 5 mesi dall'inizio del 2022 (pari a 157 giorni lavorativi inclusi i sabati e le domeniche), sostiene da Cgia di Mestre, il contribuente medio italiano smetterà di lavorare per pagare tutti gli obblighi fiscali dell'anno (Irpef, Imu, Iva, Tari, addizionali varie, Irap, Ires, contributi previdenziali, etc.) e dal 7 giugno inizierà a guadagnare per se stesso e per la propria famiglia

### Argomenti

mutui

**finanziamento si allungano e segnano importi record**

© Riproduzione riservata

### Raccomandati per te

**Covid, faremo veramente la quarta dose? Magrini: "E' una spinta in più, per chi è a rischio"**

**Milan, ore cruciali tra rivoluzione araba e derby di Coppa Italia**

**Giorno della memoria, celebriamo gli alpini in un'altra data**

**Guerra in Ucraina, le forze speciali britanniche a Kiev stanno addestrando i soldati ucraini**

### TUTTI GLI ESPERTI

- |  |   |
|--|---|
|  Casa                   |  Energia             |
|  Fisco                  |  Pensioni            |
|  Banche e Assicurazioni |  Diritti Consumatori |
|  Trasporti              |  Telefonia           |

Link: <https://www.confinelive.it/le-famiglie-piegate-dalla-crisi-covid-tornano-a-crescere-le-rate-dei-mutui-non-pagate/>



Redazione ▾ Privacy Policy Ads ▾ Annunci Funebri Farmacia Santa Vittoria Confinelive Info - Annunci Akademia



**CONFINELIVE**  
LAZIO - ABRUZZO



HOME ▾ LIVE NEWS FLASH LIVE ABRUZZOLIVE ▾ UFFICI STAMPA NAZIONALI



Home > Flash Live > Le famiglie piegate dalla crisi Covid: tornano a crescere le rate dei mutui non pagate

## Le famiglie piegate dalla crisi Covid: tornano a crescere le rate dei mutui non pagate

Dopo sei anni di numeri in diminuzione, negli ultimi 12 mesi è cresciuto di quasi 1 miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate

di [Agenzia Dire](#) — In 18 Aprile, 2022

FLASH LIVE



ROMA – La crisi generata dalla pandemia comincia a far sentire i suoi effetti diretti sulle famiglie italiane: **“Negli ultimi 12 mesi, infatti, è cresciuto di quasi 1 miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche”**. Si tratta di “una brusca inversione di tendenza, ancorché di importo apparentemente non rilevante, dopo quasi sei anni consecutivi di riduzione del credito deteriorato riconducibile alla clientela privata, calato progressivamente da maggio 2016”. Insomma, guardando le serie storiche della Banca d'Italia **le sofferenze delle famiglie sono tornate a crescere a febbraio 2022 dopo quasi sei anni consecutivi di ribassi**. Così in una nota la Federazione Autonoma Bancari Italiani- Fabi.

### NUMERI IN CRESCITA DA FEBBRAIO 2022

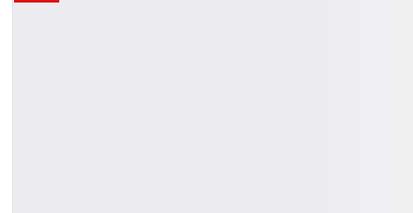
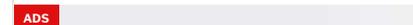
Il totale delle “sofferenze” delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a **12 miliardi e 373 milioni** con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. È quanto emerge da un'analisi della Fabi secondo la quale, risulta ancora più vistosa l'impennata delle sofferenze bancarie legate alle famiglie se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari “soffrono”.

E mentre crescono gli “arretrati” della clientela, **contemporaneamente aumentano anche i nuovi mutui erogati dalle banche**: nello stesso arco di tempo analizzato, il credito finalizzato all'acquisto di abitazioni è salito di 18 miliardi e 439 milioni, in aumento del 4,69%, con lo stock complessivo passato da 393 miliardi e 457 milioni di febbraio 2021 a 411 miliardi e 896 milioni di febbraio 2022.

### “UN SEGNALE DA NON SOTTOVALUTARE”

“È una importante spia di difficoltà dei cittadini e della clientela che non va sottovalutata, anche se la cifra, circa 800 milioni, è relativamente contenuta. **Per la prima volta dopo molti anni sono tornate a crescere le sofferenze delle famiglie che fanno fatica a pagare le rate**– commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni- Probabilmente sono i primi segnali negativi, i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato ed emergono i primi segnali di incertezza delle fasce più deboli della nostra società. La guerra tra Russia e Ucraina, purtroppo, aumenterà le difficoltà economiche e i disagi, ragioni per cui ritengo che il governo debba confermare una serie di interventi economici sui prestiti bancari fino al termine del conflitto, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie sui mutui e i finanziamenti già erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto tra Mosca e Kiev”.

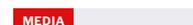
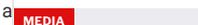
Secondo le serie storiche della Banca d'Italia elaborate dalla Fabi le sofferenze delle famiglie sono tornate a crescere, a febbraio 2022, dopo quasi sei anni consecutivi di ribassi. **Il totale del credito deteriorato**



**Turismo e natura: il B&B Nonna Assunta nel fascino della Valle del Turano**

Redazione Confinelive • 13 Aprile, 2022

VALLE DEL TURANO - E' in aumento il turismo naturalistico e la Valle del Turano con le sue bellezze naturali,...



ricostituibile ai bilanci familiari si è attestato a 12,3 miliardi a febbraio scorso; era a 10,8 miliardi a novembre 2021, a 11,5 miliardi a febbraio 2021, a 12,7 miliardi a novembre 2020, a 13,5 miliardi ad aprile 2020, a 19,8 miliardi a settembre 2019, a 22,1 miliardi a febbraio 2019, a 26,5 miliardi ad agosto 2018, a 33,2 miliardi a marzo 2018, a 33,1 miliardi a dicembre 2017, a 34,1 miliardi a settembre 2017, a 37,1 miliardi a dicembre 2016. L'ultimo dato in crescita si è registrato a maggio 2016, quando lo stock di sofferenze era salito di circa 100 milioni di euro a 37,5 miliardi dai 37,4 miliardi del mese precedente (aprile 2016).

La puntuale descrizione cronologica, prosegue **Fabi**, mette in evidenza la curva discendente dello stock di credito non rimborsato regolarmente che si è interrotta solo recentemente: nell'ultimo anno, da febbraio 2021 a febbraio 2022, le sofferenze bancarie legate alle famiglie sono salite di 804 milioni, in salita del 7,04% da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni; ancora più vistosa è l'impennata se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%).

E mentre tornano a crescere gli arretrati delle famiglie, quelle non in regola con le scadenze dei "vecchi" finanziamenti, va segnalata anche **una robusta crescita dei mutui: le banche hanno erogato nuovo credito finalizzato all'acquisto di abitazioni per 18 miliardi e 439 milioni**, con una crescita del 4,69% che ha portato lo stock di mutui, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 393 miliardi e 457 milioni a 411 miliardi e 896 milioni. Complessivamente, i finanziamenti alle famiglie sono cresciuti di 23 miliardi e 244 milioni, considerando anche l'incremento del credito al consumo (più 1 miliardo e 589 milioni, in salita dell'1,45% a 111 miliardi e 82 milioni) e la variazione positiva dei prestiti personali (più 3,2 miliardi, in salita del 2,31% a 142 miliardi e 285 milioni). (www.dire.it)

Rieti e Sestriere, verso la firma del gemellaggio ufficiale

ADS

Il V'ncanto di Carsoli presenta il "Pranzo di Pasqua e...

Affitti brevi e per l'estate a Carsoli in residence

ADS

Viso e make up, consulto gratuito alla Farmacia Santa Vittoria di...

< PREV    NEXT >    1 di 24

**LIVE**

LIVE

Il Lunedì dell'Angelo (Pasquetta) in tradizione e storia

LIVE

La città eterna accoglie la Pasqua

← PREV POST

NEXT POST →

Continue risse, la Polizia chiude un locale a Testaccio

Pasqua e Pasquetta, le grotte di Pietrasecca in pole position

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

<p style="background-color: red; color: white; font-size: 8px; padding: 2px;">FLASH LIVE</p> <p style="font-size: 8px;">Continue risse, la Polizia chiude un locale a Testaccio</p>	<p style="background-color: red; color: white; font-size: 8px; padding: 2px;">FLASH LIVE</p> <p style="font-size: 8px;">Addio a Catherine Spaak, elegante e raffinata eroina del cinema</p>	<p style="background-color: red; color: white; font-size: 8px; padding: 2px;">FLASH LIVE</p> <p style="font-size: 8px;">Elezioni all'Aquila, durante la processione vandalizzato manifesto della...</p>
<p style="background-color: red; color: white; font-size: 8px; padding: 2px;">FLASH LIVE</p> <p style="font-size: 8px;">Cultura e fede a Roma: la Chiesa di San Giocchino in Prati</p>	<p style="background-color: red; color: white; font-size: 8px; padding: 2px;">FLASH LIVE</p> <p style="font-size: 8px;">L'Italia chiude i porti alle navi russe: divieto di attracco</p>	<p style="background-color: red; color: white; font-size: 8px; padding: 2px;">FLASH LIVE</p> <p style="font-size: 8px;">Pasqua in corsia medica: ancora nessuna stabilizzazione dei precari da parte della...</p>
<p style="background-color: red; color: white; font-size: 8px; padding: 2px;">FLASH LIVE</p> <p style="font-size: 8px;">In cinque rapinano un ragazzino a Roma: denunciati</p>	<p style="background-color: red; color: white; font-size: 8px; padding: 2px;">FLASH LIVE</p> <p style="font-size: 8px;">A Tivoli nuove auto in dotazione alla Polizia Locale</p>	<p style="background-color: red; color: white; font-size: 8px; padding: 2px;">FLASH LIVE</p> <p style="font-size: 8px;">Roma, alla Casa del Cinema una mostra dedicata a Barbra Streisand per festeggiare la...</p>

< PREV    NEXT >



Link: [https://www.ansa.it/sito/veideogallery/economia/2022/04/18/banche-risalgono-mancati-pagamenti-mutui-pesa-covid\\_50ea1c64-acc4-4d33-a8fe-f1ac10c8b7cf.html](https://www.ansa.it/sito/veideogallery/economia/2022/04/18/banche-risalgono-mancati-pagamenti-mutui-pesa-covid_50ea1c64-acc4-4d33-a8fe-f1ac10c8b7cf.html)

EDIZIONI > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Podcast ANSAcheck Social:

**ANSA.it Video**

Fai la ricerca Vai al Meteo

ABBONATI



[Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni +](#) [Mondo](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) **FOTO** **VIDEO** [Tutte le sezioni +](#)

PRIMOPIANO • VIDEOGIORNALE • ITALIA • MONDO • SPORT • CALCIO • SPETTACOLO • ECONOMIA • TUTTI

ANSA.it > Video > Economia > [Banche: risalgono mancati pagamenti mutui, pesa Covid](#)

18 aprile, 15:50  
ECONOMIA

## **Banche: risalgono mancati pagamenti mutui, pesa Covid**

Analisi Fabi su famiglie. Il nodo regole Ue e la guerra

Video



CONDIVIDI



RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

TUTTI I VIDEO [+recenti](#) [+visti](#) [+suggeriti](#)

TOP VIDEO [+ visti](#) [+ suggeriti](#)



Link: <https://www.altoadige.it/video/banche-risalgono-mancati-pagamenti-mutui-pesa-covid-1.3186642>



Leggi / Abbonati  
Alto Adige



lunedì, 18 aprile 2022



# ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

- Cronaca
- Italia-Mondo
- Economia
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Foto
- Video
- Prima pagina
- Salute e Benessere
- Viaggiare
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa
- Immobiliare

Sei in: [Video](#) » [Banche: risalgono mancati pagamenti...](#) »

## Video

Categorie: [Locale](#) [Video Giornale](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Sport](#) [Calcio](#) [Spettacolo](#) [Economia](#) [Tutti](#)

### Banche: risalgono mancati pagamenti mutui, pesa Covid



Analisi [Fabi](#) su famiglie. Il nodo regole Ue e la guerra

economia

18 aprile 2022 A- A+

#### Video

**Pasquetta: Roma, invaso il centro della Capitale**

ITALIA



**Pasquetta, presi d'assalto i parchi di Roma**

ITALIA



#### I più letti

Lago di Caldaro, muore una ciclista urtata da un'auto. L'investitore in fuga

# TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

- Cronaca
- Italia-Mondo
- Foto
- Video
- Lago di Garda
- Montagna
- Scuola
- Economia
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Salute e Benessere
- Viaggiare
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa
- Speciali

Sei in: [Video](#) » [Banche](#): risalgono mancati pagamenti... »

## Video

Categorie: [Locale](#) [Video Giornale](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Sport](#) [Calcio](#) [Spettacolo](#) [Economia](#) [Tutti](#)

### Banche: risalgono mancati pagamenti mutui, pesa Covid



Analisi [Fabi](#) su famiglie. Il nodo regole Ue e la guerra

economia

18 aprile 2022 A- A+ 🖨️ 🌐 📧

#### Video

**Pasquetta: Roma, invaso il centro della Capitale**

**Pasquetta, presi d'assalto i parchi di Roma**

#### I più letti

Trento, il dolore per la morte di Giovanni Bernabè

ITALIA

**Biden riapre corsa all'oro nero, nuove trivellazioni**

MONDO

ITALIA

**Banche: risalgono mancati pagamenti mutui, pesa Covid**

ECONOMIA

**"Ecatombe" di bar con il Covid, -7.000 in due anni**

ECONOMIA

**Missili su Leopoli, colpito un centro di pneumatici**

MONDO

**Kiev, fila alle poste per francobollo con soldato che manda un 'vaffa' al Moskva**

MONDO

**Missili su Leopoli, il governatore: "I morti sono 7, i feriti 11"**

MONDO

**Ucraina: bombardata la città di Rubizhne, nel Lugansk**

MONDO

**Pasquetta col pienone a Napoli: "Ciao ciao Covid"**

ITALIA

Il pesce siluro è arrivato nel lago di Garda

Arcigay: «Delusi dalle parole di Sofia Goggia sugli omosessuali nello sci»

Cristian, allevatore in montagna fra panorami mozzafiato e tanta fatica

Torna il Tour of the Alps, ma attenti ai divieti

Braies, altre otto persone finiscono nel lago ghiacciato: il salvataggio con gli elicotteri

Trento, climber 18enne muore due giorni dopo la caduta dalla parete

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 >

Home  
Cronaca  
Italia-Mondo

Foto  
Video  
Lago di Garda

Montagna  
Scuola  
Economia

Sport  
Cultura e Spettacoli  
Comunicati stampa

### **Mutui:Fabi,tornano a crescere rate non pagate dalle famiglie Imprato contenuto ma e' segnale di inversione tendenza**

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Dopo quasi sei anni torna a crescere l'ammontare delle rate dei mutui casa non pagate dalle famiglie. Secondo un'analisi del sindacato bancario Fabi, per effetto della pandemia "negli ultimi 12 mesi, infatti, e' cresciuto di quasi 1 miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche". "Si tratta di una brusca inversione di tendenza, ancorche' di importo apparentemente non rilevante, dopo quasi sei anni consecutivi di riduzione del credito deteriorato riconducibile alla clientela privata, calato progressivamente da maggio 2016" aggiunge la Fabi. Il totale delle "sofferenze" delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, e' passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. Da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si e' registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (piu' 13,55%), segno che i bilanci familiari "soffrono". Per il segretario generale Fabi Lando Sileoni "Probabilmente sono i primi segnali negativi, i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato ed emergono i primi segnali di incertezza delle fasce piu' deboli della nostra societa'" che la guerra fra Russia e Ucraina aumentera'. Per questo "il governo deve confermare una serie di interventi economici sui prestiti bancari fino al termine del conflitto, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie sui mutui e i finanziamenti gia' erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto tra Mosca e Kiev". (ANSA). DOA 16-APR-22 09:52

### **ANSA/Banche: risalgono mancati pagamenti mutui, pesa Covid**

#### **Analisi Fabi su famiglie. Il nodo regole Ue e la guerra**

(ANSA) - ROMA, 16 APR - E' un segnale ancora lieve ma significativo: dopo sei anni le rate dei mutui non pagati dalle famiglie hanno ripreso a salire. La lunga pandemia, nonostante le misure varate da banche e governo, presenta il conto e colpisce anche il comparto delle famiglie che si era dimostrato maggiormente resiliente delle imprese mentre ora la guerra e l'inflazione minacciano di erodere ancora piu' il reddito disponibile. Certo, dopo la fine delle misure straordinarie come le moratorie nel 2021, un peggioramento della qualita' degli attivi delle banche italiane era atteso. E tuttavia le noivita' di queste settimane di guerra non lasciano ben sperare tanto che i sindacati bancari, in primis la Fabi che ha lanciato l'allarme mutui ma anche la First Cisl e la Uilca, e l'Abi si trovano d'accordo nel chiedere al governo e alla Ue di prorogare alcune delle misure di emergenza e mettere in pausa l'attuazione della fase finale delle regole di Basilea. Per il momento, il deterioramento nei crediti delle famiglie e' contenuto. Secondo l'analisi della Fabi sui dati della Banca d'Italia il totale delle "sofferenze" delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, e' passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. Da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si e' registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (piu' 13,55%), segno che i bilanci familiari "soffrono. Non e' un caso se la Banca d'Italia per voce del dg Signorini e poi nell'audizione al Def nei giorni scorsi abbia chiesto "Interventi selettivi per la famiglie piu' bisognose" per le quali l'impatto della crescita dei prezzi alimentari e delle bollette energetiche, voci fisse, e poco comprimibili, e' maggiore rispetto ai nuclei piu' ricchi. L'aumento delle sofferenze e il rallentamento del Pil dovuto alla guerra avra' conseguenze anche sulla redditivita' e gli utili delle banche. E cosi' dal comparto bancario si moltiplicano gli appelli a che le autorità europee, specie l'Eba, tengano conto della situazione straordinaria creatasi. In ballo c'e' anche la tenuta del sistema industriale italiano alle prese con il caro energia e i problemi delle materie prime: problemi di liquidita' o

l'emersione di crisi aziendali potrebbero avere effetti ancora piu' destabilizzanti. (ANSA). DOA 16-APR-22 16:02

**MUTUI: SILEONI (FABI), 'RATE NON PAGATE SPIA DIFFICOLTA' CITTADINI, ORA RISCHIO AUMENTO DISAGI' =**

Roma, 16 apr. (Adnkronos) - «È una importante spia di difficoltà dei cittadini e della clientela che non va sottovalutata, anche se la cifra, circa 800 milioni, è relativamente contenuta. Per la prima volta dopo molti anni sono tornate a crescere le sofferenze delle famiglie che fanno fatica a pagare le rate. Probabilmente sono i primi segnali negativi, i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato ed emergono i primi segnali di incertezza delle fasce più deboli della nostra società". Ad affermarlo è il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando l'analisi pubblicata oggi. "La guerra tra Russia e Ucraina, purtroppo, aumenterà - sottolinea Sileoni - le difficoltà economiche e i disagi, ragion per cui ritengo che il governo debba confermare una serie di interventi economici sui prestiti bancari fino al termine del conflitto, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie sui mutui e i finanziamenti già erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto tra Mosca e Kiev» (Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 16-APR-22 09:00

**MUTUI: FABI, CRISI PIEGA FAMIGLIE, SALGONO DOPO 6 ANNI RATE NON PAGATE = IN UN ANNO CRESCIUTE DI 1 MILIARDO LE SOFFERENZE BANCARIE LEGATE AI MUTUI**

Roma, 16 apr. (Adnkronos) - La crisi generata dalla pandemia comincia a far sentire i suoi effetti diretti sulle famiglie italiane: negli ultimi 12 mesi, infatti, è cresciuto di quasi 1 miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche. Si tratta di una brusca inversione di tendenza, ancorché di importo apparentemente non rilevante, dopo quasi sei anni consecutivi di riduzione del credito deteriorato riconducibile alla clientela privata, calato progressivamente da maggio 2016. Il totale delle "sofferenze" delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. È quanto emerge da un'analisi della FABI secondo la quale, risulta ancora più vistosa l'impennata delle sofferenze bancarie legate alle famiglie se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari "soffrono". E mentre crescono gli "arretrati" della clientela, contemporaneamente aumentano anche i nuovi mutui erogati dalle banche: nello stesso arco di tempo analizzato, il credito finalizzato all'acquisto di abitazioni è salito di 18 miliardi e 439 milioni, in aumento del 4,69%, con lo stock complessivo passato da 393 miliardi e 457 milioni di febbraio 2021 a 411 miliardi e 896 milioni di febbraio 2022. Secondo le serie storiche della Banca d'Italia elaborate dalla FABI, le sofferenze delle famiglie sono tornate a crescere, a febbraio 2022, dopo quasi sei anni consecutivi di ribassi. Il totale del credito deteriorato riconducibile ai bilanci familiari si è attestato a 12,3 miliardi a febbraio scorso; era a 10,8 miliardi a novembre 2021, a 11,5 miliardi a febbraio 2021, a 12,7 miliardi a novembre 2020, a 13,5 miliardi ad aprile 2020, a 19,8 miliardi a settembre 2019, a 22,1 miliardi a febbraio 2019, a 26,5 miliardi ad agosto 2018, a 33,2 miliardi a marzo 2018, a 33,1 miliardi a dicembre 2017, a 34,1 miliardi a settembre 2017, a 37,1 miliardi a dicembre 2016. (segue) (Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 16-APR-22 08:51

MUTUI: FABI, CRISI PIEGA FAMIGLIE, SALGONO DOPO 6 ANNI RATE NON PAGATE (2) = (Adnkronos) - L'ultimo dato in crescita si è registrato a maggio 2016, quando lo stock di sofferenze era salito di circa 100 milioni di euro a 37,5 miliardi dai 37,4 miliardi del mese precedente (aprile 2016). La puntuale descrizione cronologica mette in evidenza la curva discendente dello stock di credito non

rimborsato regolarmente che si è interrotta solo recentemente: nell'ultimo anno, da febbraio 2021 a febbraio 2022, le sofferenze bancarie legate alle famiglie sono salite di 804 milioni, in salita del 7,04% da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni; ancora più vistosa è l'impennata se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%). E mentre tornano a crescere gli arretrati delle famiglie, quelle non in regola con le scadenze dei "vecchi" finanziamenti, va segnalata anche una robusta crescita dei mutui: le banche hanno erogato nuovo credito finalizzato all'acquisto di abitazioni per 18 miliardi e 439 milioni, con una crescita del 4,69% che ha portato lo stock di mutui, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 393 miliardi e 457 milioni a 411 miliardi e 896 milioni. Complessivamente, i finanziamenti alle famiglie sono cresciuti di 23 miliardi e 244 milioni, considerando anche l'incremento del credito al consumo (più 1 miliardo e 589 milioni, in salita dell'1,45% a 111 miliardi e 82 milioni) e la variazione positiva dei prestiti personali (più 3,2 miliardi, in salita del 2,31% a 142 miliardi e 285 milioni). (Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 16-APR-22 08:51

Banche: FABI, con crisi famiglie +800 mln rate mutui non pagate = (AGI) - Milano, 16 apr. - La crisi generata dalla pandemia fa sentire i suoi effetti diretti sulle famiglie italiane: negli ultimi 12 mesi, infatti, e' cresciuto di circa 800 milioni di euro l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche. Si tratta di una inversione di tendenza dopo quasi sei anni consecutivi di riduzione del credito deteriorato riconducibile alla clientela privata, calato progressivamente da maggio 2016. Lo afferma un'analisi della FABI, sindacato dei lavoratori bancari. Il totale delle "sofferenze" delle famiglie e' passato da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11,559 miliardi a 12,373 e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente a 814 milioni. Ancora piu' vistosa l'impennata delle sofferenze bancarie legate alle famiglie nel periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi si e' registrato un incremento di 1,476 miliardi (+13,55%). E mentre crescono gli "arretrati" della clientela, contemporaneamente aumentano anche i nuovi mutui erogati dalle banche: nello stesso arco di tempo analizzato, il credito finalizzato all'acquisto di abitazioni e' salito di 18 miliardi e 439 milioni, in aumento del 4,69%, con lo stock complessivo passato da 393 miliardi e 457 milioni di febbraio 2021 a 411 miliardi e 896 milioni di febbraio 2022. (AGI)Gla (Segue) 160836 APR 22

Banche: FABI, con crisi famiglie +800 mln rate mutui non pagate (2)= (AGI) - Milano, 16 apr. - "E' una importante spia di difficolta' dei cittadini e della clientela che non va sottovalutata, anche se la cifra, circa 800 milioni, e' relativamente contenuta" commenta il segretario generale della FABI, Lando Sileoni. "Per la prima volta dopo molti anni sono tornate a crescere le sofferenze delle famiglie che fanno fatica a pagare le rate. Probabilmente sono i primi segnali negativi, i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato ed emergono i primi segnali di incertezza delle fasce piu' deboli della nostra societa'. La guerra tra Russia e Ucraina, purtroppo, aumentera' le difficolta' economiche e i disagi, ragion per cui ritengo che il governo debba confermare una serie di interventi economici sui prestiti bancari fino al termine del conflitto, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie sui mutui e i finanziamenti gia' erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto tra Mosca e Kiev". (AGI)Gla 160836 APR 22

### **Mutui: FABI, salgono dopo 6 anni rate non pagate da famiglie, preoccupante**

Milano, 16 apr. (LaPresse) - La crisi generata dalla pandemia comincia a far sentire i suoi effetti diretti sulle famiglie italiane: negli ultimi 12 mesi, infatti, è cresciuto di quasi 1 miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche. Si tratta di una brusca inversione di tendenza, ancorché di importo apparentemente non rilevante, dopo quasi sei anni consecutivi di riduzione del credito deteriorato riconducibile alla clientela privata, calato

progressivamente da maggio 2016. Il totale delle “sofferenze” delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l’esattezza, a 804 milioni. È quanto emerge da un’analisi della FABI secondo la quale, risulta ancora più vistosa l’impennata delle sofferenze bancarie legate alle famiglie se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari “soffrono”. ECO NG01 lcr 160845 APR 22

Mutui: FABI, salgono dopo 6 anni rate non pagate da famiglie, preoccupante-2- Milano, 16 apr. (LaPresse) - E mentre crescono gli “arretrati” della clientela, contemporaneamente aumentano anche i nuovi mutui erogati dalle banche: nello stesso arco di tempo analizzato, il credito finalizzato all’acquisto di abitazioni è salito di 18 miliardi e 439 milioni, in aumento del 4,69%, con lo stock complessivo passato da 393 miliardi e 457 milioni di febbraio 2021 a 411 miliardi e 896 milioni di febbraio 2022. ECO NG01 lcr 160845 APR 22

Mutui: FABI, salgono dopo 6 anni rate non pagate da famiglie, preoccupante-3- Milano, 16 apr. (LaPresse) - È una importante spia di difficoltà dei cittadini e della clientela che non va sottovalutata, anche se la cifra, circa 800 milioni, è relativamente contenuta. Per la prima volta dopo molti anni sono tornate a crescere le sofferenze delle famiglie che fanno fatica a pagare le rate. Probabilmente sono i primi segnali negativi, i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato ed emergono i primi segnali di incertezza delle fasce più deboli della nostra società. - dice la FABI -La guerra tra Russia e Ucraina, purtroppo, aumenterà le difficoltà economiche e i disagi, ragion per cui ritengo che il governo debba confermare una serie di interventi economici sui prestiti bancari fino al termine del conflitto, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie sui mutui e i finanziamenti già erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto tra Mosca e Kiev» commenta il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni.(Segue) ECO NG01 lcr 160845 APR 22

Mutui: FABI, salgono dopo 6 anni rate non pagate da famiglie, preoccupante-4- Milano, 16 apr. (LaPresse) - Secondo le serie storiche della Banca d’Italia elaborate dalla FABI, le sofferenze delle famiglie sono tornate a crescere, a febbraio 2022, dopo quasi sei anni consecutivi di ribassi. Il totale del credito deteriorato riconducibile ai bilanci familiari si è attestato a 12,3 miliardi a febbraio scorso; era a 10,8 miliardi a novembre 2021, a 11,5 miliardi a febbraio 2021, a 12,7 miliardi a novembre 2020, a 13,5 miliardi ad aprile 2020, a 19,8 miliardi a settembre 2019, a 22,1 miliardi a febbraio 2019, a 26,5 miliardi ad agosto 2018, a 33,2 miliardi a marzo 2018, a 33,1 miliardi a dicembre 2017, a 34,1 miliardi a settembre 2017, a 37, 1 miliardi a dicembre 2016. L’ultimo dato in crescita si è registrato a maggio 2016, quando lo stock di sofferenze era salito di circa 100 milioni di euro a 37,5 miliardi dai 37,4 miliardi del mese precedente (aprile 2016). La puntuale descrizione cronologica mette in evidenza la curva discendente dello stock di credito non rimborsato regolarmente che si è interrotta solo recentemente: nell’ultimo anno, da febbraio 2021 a febbraio 2022, le sofferenze bancarie legate alle famiglie sono salite di 804 milioni, in salita del 7,04% da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni; ancora più vistosa è l’impennata se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%). E mentre tornano a crescere gli arretrati delle famiglie, quelle non in regola con le scadenze dei “vecchi” finanziamenti, va segnalata anche una robusta crescita dei mutui: le banche hanno erogato nuovo credito finalizzato all’acquisto di abitazioni per 18 miliardi e 439 milioni, con una crescita del 4,69% che ha portato lo stock di mutui, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 393 miliardi e 457 milioni a 411 miliardi e 896 milioni.

Complessivamente, i finanziamenti alle famiglie sono cresciuti di 23 miliardi e 244 milioni, considerando anche l'incremento del credito al consumo (più 1 miliardo e 589 milioni, in salita dell'1,45% a 111 miliardi e 82 milioni) e la variazione positiva dei prestiti personali (più 3,2 miliardi, in salita del 2,31% a 142 miliardi e 285 milioni). ECO NG01 lcr 160845 APR 22

### **Credito: Fabi, salgono dopo sei anni rate mutui non pagate dalle famiglie**

Roma, 16 apr - (Nova) - La crisi generata dalla pandemia comincia a far sentire i suoi effetti diretti sulle famiglie italiane: negli ultimi 12 mesi, infatti, e' cresciuto di quasi un miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche. Lo rende noto un'analisi della Fabi. Si tratta di una brusca inversione di tendenza, ancorche' di importo apparentemente non rilevante, dopo quasi sei anni consecutivi di riduzione del credito deteriorato riconducibile alla clientela privata, calato progressivamente da maggio 2016. Il totale delle "sofferenze" delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, e' passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04 per cento corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. Secondo l'analisi della Fabi, risulta ancora piu' vistosa l'impennata delle sofferenze bancarie legate alle famiglie se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si e' registrato un incremento di un miliardo e 476 milioni (piu' 13,55 per cento), segno che i bilanci familiari "soffrono". Mentre crescono gli "arretrati" della clientela, contemporaneamente aumentano anche i nuovi mutui erogati dalle banche: nello stesso arco di tempo analizzato, il credito finalizzato all'acquisto di abitazioni e' salito di 18 miliardi e 439 milioni, in aumento del 4,69 per cento, con lo stock complessivo passato da 393 miliardi e 457 milioni di febbraio 2021 a 411 miliardi e 896 milioni di febbraio 2022. (segue) (Rin)

Credito: Fabi, salgono dopo sei anni rate mutui non pagate dalle famiglie (2) Roma, 16 apr - (Nova) - "E' una importante spia di difficulta' dei cittadini e della clientela - commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni - che non va sottovalutata, anche se la cifra, circa 800 milioni, e' relativamente contenuta. Per la prima volta dopo molti anni sono tornate a crescere le sofferenze delle famiglie che fanno fatica a pagare le rate. Probabilmente sono i primi segnali negativi, i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato ed emergono i primi segnali di incertezza delle fasce piu' deboli della nostra societa'. La guerra tra Russia e Ucraina, purtroppo, aumentera' le difficulta' economiche e i disagi, ragion per cui ritengo che il governo debba confermare una serie di interventi economici sui prestiti bancari fino al termine del conflitto, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie sui mutui e i finanziamenti gia' erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto tra Mosca e Kiev". Secondo le serie storiche della Banca d'Italia elaborate dalla Fabi, le sofferenze delle famiglie sono tornate a crescere, a febbraio 2022, dopo quasi sei anni consecutivi di ribassi. Il totale del credito deteriorato riconducibile ai bilanci familiari si e' attestato a 12,3 miliardi a febbraio scorso. Era a 10,8 miliardi a novembre 2021, a 11,5 miliardi a febbraio 2021, a 12,7 miliardi a novembre 2020, a 13,5 miliardi ad aprile 2020, a 19,8 miliardi a settembre 2019, a 22,1 miliardi a febbraio 2019, a 26,5 miliardi ad agosto 2018, a 33,2 miliardi a marzo 2018, a 33,1 miliardi a dicembre 2017, a 34,1 miliardi a settembre 2017, a 37, 1 miliardi a dicembre 2016. (segue) (Rin)

Credito: Fabi, salgono dopo sei anni rate mutui non pagate dalle famiglie (3) Roma, 16 apr - (Nova) - L'ultimo dato in crescita si e' registrato a maggio 2016, quando lo stock di sofferenze era salito di circa 100 milioni di euro a 37,5 miliardi dai 37,4 miliardi del mese precedente (aprile 2016). La puntuale descrizione cronologica mette in evidenza la curva discendente dello stock di credito non rimborsato regolarmente che si e' interrotta solo recentemente: nell'ultimo anno, da febbraio 2021

a febbraio 2022, le sofferenze bancarie legate alle famiglie sono salite di 804 milioni, in salita del 7,04 per cento da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni. Ancora piu' vistosa e' l'impennata se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si e' registrato un incremento di un miliardo e 476 milioni (piu' 13,55 per cento). Mentre tornano a crescere gli arretrati delle famiglie, quelle non in regola con le scadenze dei "vecchi" finanziamenti, va segnalata anche una robusta crescita dei mutui: le banche hanno erogato nuovo credito finalizzato all'acquisto di abitazioni per 18 miliardi e 439 milioni, con una crescita del 4,69 per cento che ha portato lo stock di mutui, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 393 miliardi e 457 milioni a 411 miliardi e 896 milioni. Complessivamente, i finanziamenti alle famiglie sono cresciuti di 23 miliardi e 244 milioni, considerando anche l'incremento del credito al consumo (piu' 1 miliardo e 589 milioni, in salita dell'1,45 per cento a 111 miliardi e 82 milioni) e la variazione positiva dei prestiti personali (piu' 3,2 miliardi, in salita del 2,31 per cento a 142 miliardi e 285 milioni). (Rin)

#### **== BANCHE, FABI "CRESCIUTE DI 1 MLD SOFFERENZE LEGATE AI MUTUI" ==**

ROMA (ITALPRESS) - La crisi generata dalla pandemia comincia a far sentire i suoi effetti diretti sulle famiglie italiane: negli ultimi 12 mesi, infatti, è cresciuto di quasi 1 miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche. Si tratta di una brusca inversione di tendenza, ancorché di importo apparentemente non rilevante, dopo quasi sei anni consecutivi di riduzione del credito deteriorato riconducibile alla clientela privata, calato progressivamente da maggio 2016. Il totale delle "sofferenze" delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. È quanto emerge da un'analisi della Fabi secondo la quale, risulta ancora più vistosa l'impennata delle sofferenze bancarie legate alle famiglie se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari "soffrono". E mentre crescono gli "arretrati" della clientela, contemporaneamente aumentano anche i nuovi mutui erogati dalle banche: nello stesso arco di tempo analizzato, il credito finalizzato all'acquisto di abitazioni è salito di 18 miliardi e 439 milioni, in aumento del 4,69%, con lo stock complessivo passato da 393 miliardi e 457 milioni di febbraio 2021 a 411 miliardi e 896 milioni di febbraio 2022. (ITALPRESS) - (SEGUE). vbo/com 16-Apr-22 09:32

== BANCHE, FABI "CRESCIUTE DI 1 MLD SOFFERENZE LEGATE AI MUTUI" ==-2- "È una importante spia di difficoltà dei cittadini e della clientela che non va sottovalutata, anche se la cifra, circa 800 milioni, è relativamente contenuta - commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni -. Per la prima volta dopo molti anni sono tornate a crescere le sofferenze delle famiglie che fanno fatica a pagare le rate. Probabilmente sono i primi segnali negativi, i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato ed emergono i primi segnali di incertezza delle fasce più deboli della nostra società. La guerra tra Russia e Ucraina, purtroppo, aumenterà le difficoltà economiche e i disagi, ragion per cui ritengo che il governo debba confermare una serie di interventi economici sui prestiti bancari fino al termine del conflitto, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie sui mutui e i finanziamenti già erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto tra Mosca e Kiev". (ITALPRESS) - (SEGUE). vbo/com 16-Apr-22 09:32

== BANCHE, FABI "CRESCIUTE DI 1 MLD SOFFERENZE LEGATE AI MUTUI" ==-3- Secondo le serie storiche della Banca d'Italia elaborate dalla Fabi, le sofferenze delle famiglie sono tornate a crescere, a febbraio 2022, dopo quasi sei anni consecutivi di ribassi. Il totale del credito deteriorato

riconducibile ai bilanci familiari si è attestato a 12,3 miliardi a febbraio scorso; era a 10,8 miliardi a novembre 2021, a 11,5 miliardi a febbraio 2021, a 12,7 miliardi a novembre 2020, a 13,5 miliardi ad aprile 2020, a 19,8 miliardi a settembre 2019, a 22,1 miliardi a febbraio 2019, a 26,5 miliardi ad agosto 2018, a 33,2 miliardi a marzo 2018, a 33,1 miliardi a dicembre 2017, a 34,1 miliardi a settembre 2017, a 37,1 miliardi a dicembre 2016. L'ultimo dato in crescita si è registrato a maggio 2016, quando lo stock di sofferenze era salito di circa 100 milioni di euro a 37,5 miliardi dai 37,4 miliardi del mese precedente (aprile 2016). La puntuale descrizione cronologica mette in evidenza la curva discendente dello stock di credito non rimborsato regolarmente che si è interrotta solo recentemente: nell'ultimo anno, da febbraio 2021 a febbraio 2022, le sofferenze bancarie legate alle famiglie sono salite di 804 milioni, in salita del 7,04% da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni; ancora più vistosa è l'impennata se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%). (ITALPRESS) - (SEGUE). vbo/com 16-Apr-22 09:32

== BANCHE, FABI "CRESCIUTE DI 1 MLD SOFFERENZE LEGATE AI MUTUI" ==-4- E mentre tornano a crescere gli arretrati delle famiglie, quelle non in regola con le scadenze dei "vecchi" finanziamenti, va segnalata anche una robusta crescita dei mutui: le banche hanno erogato nuovo credito finalizzato all'acquisto di abitazioni per 18 miliardi e 439 milioni, con una crescita del 4,69% che ha portato lo stock di mutui, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 393 miliardi e 457 milioni a 411 miliardi e 896 milioni. Complessivamente, i finanziamenti alle famiglie sono cresciuti di 23 miliardi e 244 milioni, considerando anche l'incremento del credito al consumo (più 1 miliardo e 589 milioni, in salita dell'1,45% a 111 miliardi e 82 milioni) e la variazione positiva dei prestiti personali (più 3,2 miliardi, in salita del 2,31% a 142 miliardi e 285 milioni). (ITALPRESS). vbo/com 16-Apr-22 09:32

#### **FABI: FAMIGLIE PIEGATE DA CRISI COVID, DOPO 6 ANNI SALGONO RATE NON PAGATE**

**IN UN ANNO CRESCIUTE DI 1 MLD SOFFERENZE BANCARIE LEGATE AI MUTUI (DIRE) Roma, 16 apr. -** La crisi generata dalla pandemia comincia a far sentire i suoi effetti diretti sulle famiglie italiane: "negli ultimi 12 mesi, infatti, è cresciuto di quasi 1 miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche". Si tratta di "una brusca inversione di tendenza, ancorché di importo apparentemente non rilevante, dopo quasi sei anni consecutivi di riduzione del credito deteriorato riconducibile alla clientela privata, calato progressivamente da maggio 2016". Insomma, guardando le serie storiche della Banca d'Italia le sofferenze delle famiglie sono tornate a crescere a febbraio 2022 dopo quasi sei anni consecutivi di ribassi. Così in una nota la Federazione Autonoma Bancari Italiani- FABI. Il totale delle "sofferenze" delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. È quanto emerge da un'analisi della FABI secondo la quale, risulta ancora più vistosa l'impennata delle sofferenze bancarie legate alle famiglie se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari "soffrono". E mentre crescono gli "arretrati" della clientela, contemporaneamente aumentano anche i nuovi mutui erogati dalle banche: nello stesso arco di tempo analizzato, il credito finalizzato all'acquisto di abitazioni è salito di 18 miliardi e 439 milioni, in aumento del 4,69%, con lo stock complessivo passato da 393 miliardi e 457 milioni di febbraio 2021 a 411 miliardi e 896 milioni di febbraio 2022. (SEGUE) (Com/Ran/Dire) 09:55 16-04-22

**FABI: FAMIGLIE PIEGATE DA CRISI COVID, DOPO 6 ANNI SALGONO RATE NON PAGATE -2- (DIRE) Roma, 16 apr. -** "È una importante spia di difficoltà dei cittadini e della clientela che non va

sottovalutata, anche se la cifra, circa 800 milioni, è relativamente contenuta. Per la prima volta dopo molti anni sono tornate a crescere le sofferenze delle famiglie che fanno fatica a pagare le rate - commenta il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni - Probabilmente sono i primi segnali negativi, i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato ed emergono i primi segnali di incertezza delle fasce più deboli della nostra società. La guerra tra Russia e Ucraina, purtroppo, aumenterà le difficoltà economiche e i disagi, ragioni per cui ritengo che il governo debba confermare una serie di interventi economici sui prestiti bancari fino al termine del conflitto, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie sui mutui e i finanziamenti già erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto tra Mosca e Kiev". Secondo le serie storiche della Banca d'Italia elaborate dalla FABI, le sofferenze delle famiglie sono tornate a crescere, a febbraio 2022, dopo quasi sei anni consecutivi di ribassi. Il totale del credito deteriorato riconducibile ai bilanci familiari si è attestato a 12,3 miliardi a febbraio scorso; era a 10,8 miliardi a novembre 2021, a 11,5 miliardi a febbraio 2021, a 12,7 miliardi a novembre 2020, a 13,5 miliardi ad aprile 2020, a 19,8 miliardi a settembre 2019, a 22,1 miliardi a febbraio 2019, a 26,5 miliardi ad agosto 2018, a 33,2 miliardi a marzo 2018, a 33,1 miliardi a dicembre 2017, a 34,1 miliardi a settembre 2017, a 37,1 miliardi a dicembre 2016. L'ultimo dato in crescita si è registrato a maggio 2016, quando lo stock di sofferenze era salito di circa 100 milioni di euro a 37,5 miliardi dai 37,4 miliardi del mese precedente (aprile 2016). (SEGUE) (Com/Ran/Dire) 09:55 16-04-22

FABI: FAMIGLIE PIEGATE DA CRISI COVID, DOPO 6 ANNI SALGONO RATE NON PAGATE -3- (DIRE) Roma, 16 apr. - La puntuale descrizione cronologica, prosegue FABI, mette in evidenza la curva discendente dello stock di credito non rimborsato regolarmente che si è interrotta solo recentemente: nell'ultimo anno, da febbraio 2021 a febbraio 2022, le sofferenze bancarie legate alle famiglie sono salite di 804 milioni, in salita del 7,04% da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni; ancora più vistosa è l'impennata se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%). E mentre tornano a crescere gli arretrati delle famiglie, quelle non in regola con le scadenze dei "vecchi" finanziamenti, va segnalata anche una robusta crescita dei mutui: le banche hanno erogato nuovo credito finalizzato all'acquisto di abitazioni per 18 miliardi e 439 milioni, con una crescita del 4,69% che ha portato lo stock di mutui, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 393 miliardi e 457 milioni a 411 miliardi e 896 milioni. Complessivamente, i finanziamenti alle famiglie sono cresciuti di 23 miliardi e 244 milioni, considerando anche l'incremento del credito al consumo (più 1 miliardo e 589 milioni, in salita dell'1,45% a 111 miliardi e 82 milioni) e la variazione positiva dei prestiti personali (più 3,2 miliardi, in salita del 2,31% a 142 miliardi e 285 milioni). (Com/Ran/Dire) 09:55 16-04-22

Mutui: Napoli, troppe famiglie in affanno, governo intervenga = (AGI) - Roma, 16 apr. - "Sono salite di oltre un miliardo, tra febbraio 2021 e febbraio 2022, le rate di mutuo non pagate dalle famiglie. E' il dato che più colpisce nella ricognizione svolta dal sindacato bancario FABI sull'andamento del credito in generale. In forte aumento risultano le sofferenze bancarie, limitatamente ai prestiti erogati alle famiglie, balzate di 800 milioni per un totale superiore ai 12 miliardi. Siamo di fronte a un problema e a un dramma". Lo afferma il deputato di Azione Osvaldo Napoli. "Il problema è delle banche, costrette a incrementare il fondo di ammortamento, con ciò togliendo ossigeno al credito al consumo, per mantenere inalterati i parametri contabili nel rispetto delle norme europee. Il dramma sociale riguarda le famiglie, per molte delle quali lo spettro dell'insolvenza è dietro l'angolo. Il presidente Draghi si è mostrato sempre attento e sensibile su questioni socialmente rilevanti e mi sembra superfluo richiamare la sua attenzione su questi problemi. E' ipotizzabile allora un intervento di sostegno mirato a quelle famiglie che rischiano di perdere la casa o di precipitare

nella povertà cronica? Nel prossimo decreto energetico sarà opportuno prevedere un intervento circoscritto al tema del credito al consumo e dei mutui, e ipotizzare una equa distribuzione delle risorse anche su questo versante", conclude. (AGI) Fri 16 11:13 APR 22



## LE ANALISI DELLA FABI

### **FAMIGLIE PIEGATE DALLA CRISI COVID, SALGONO DOPO 6 ANNI LE RATE NON PAGATE IN UN ANNO CRESCIUTE DI 1 MILIARDO LE SOFFERENZE BANCARIE LEGATE AI MUTUI**

*Primi effetti negativi della pandemia sui bilanci familiari. Da febbraio 2021 a febbraio 2022, gli arretrati sono passati da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con un incremento, in 12 mesi, di 804 milioni (più 7,04%). E da novembre 2021, in soli tre mesi, si è registrato un aumento dello stock di prestiti non saldati di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%)*

**SILEONI: «SEGNALE PREOCCUPANTE, SPIA DI DIFFICOLTÀ DEI CITTADINI E DELLA CLIENTELA, LA GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA AUMENTERÀ I DISAGI ECONOMICI»**

La crisi generata dalla pandemia comincia a far sentire i suoi effetti diretti sulle famiglie italiane: negli ultimi 12 mesi, infatti, è cresciuto di quasi 1 miliardo di euro l'ammontare delle rate non pagate relative ai mutui e ai prestiti concessi dalle banche. Si tratta di una brusca inversione di tendenza, ancorché di importo apparentemente non rilevante, dopo quasi sei anni consecutivi di riduzione del credito deteriorato riconducibile alla clientela privata, calato progressivamente da maggio 2016. Il totale delle "sofferenze" delle famiglie, finanziariamente piegate dal Covid, è passato, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni con una crescita, in un anno, del 7,04% corrispondente, per l'esattezza, a 804 milioni. È quanto emerge da un'analisi della Fabi secondo la quale, risulta ancora più vistosa l'impennata delle sofferenze bancarie legate alle famiglie se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%), segno che i bilanci familiari "soffrono". E mentre crescono gli "arretrati" della clientela, contemporaneamente aumentano anche i nuovi mutui erogati dalle banche: nello stesso arco di tempo analizzato, il credito finalizzato all'acquisto di abitazioni è salito di 18 miliardi e 439 milioni, in aumento del 4,69%, con lo stock complessivo passato da 393 miliardi e 457 milioni di febbraio 2021 a 411 miliardi e 896 milioni di febbraio 2022.

*«È una importante spia di difficoltà dei cittadini e della clientela che non va sottovalutata, anche se la cifra, circa 800 milioni, è relativamente contenuta. Per la prima volta dopo molti anni sono tornate a crescere le sofferenze delle famiglie che fanno fatica a pagare le rate. Probabilmente sono i primi segnali negativi, i primi effetti della crisi economica generata dalla pandemia, solo in parte tamponata con le moratorie dello Stato ed emergono i primi segnali di incertezza delle fasce più deboli della nostra società. La guerra tra Russia e Ucraina, purtroppo, aumenterà le difficoltà economiche e i disagi, ragion per cui ritengo che il governo debba confermare una serie di interventi economici sui prestiti bancari fino al termine del conflitto, prorogando le garanzie sui nuovi prestiti e le moratorie sui mutui e i finanziamenti già erogati in passato, almeno fino al termine del conflitto tra Mosca e Kiev» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.*

Secondo le serie storiche della Banca d'Italia elaborate dalla Fabi, le sofferenze delle famiglie sono tornate a crescere, a febbraio 2022, dopo quasi sei anni consecutivi di ribassi. Il totale del credito



deteriorato riconducibile ai bilanci familiari si è attestato a 12,3 miliardi a febbraio scorso; era a 10,8 miliardi a novembre 2021, a 11,5 miliardi a febbraio 2021, a 12,7 miliardi a novembre 2020, a 13,5 miliardi ad aprile 2020, a 19,8 miliardi a settembre 2019, a 22,1 miliardi a febbraio 2019, a 26,5 miliardi ad agosto 2018, a 33,2 miliardi a marzo 2018, a 33,1 miliardi a dicembre 2017, a 34,1 miliardi a settembre 2017, a 37,1 miliardi a dicembre 2016. L'ultimo dato in crescita si è registrato a maggio 2016, quando lo stock di sofferenze era salito di circa 100 milioni di euro a 37,5 miliardi dai 37,4 miliardi del mese precedente (aprile 2016). La puntuale descrizione cronologica mette in evidenza la curva discendente dello stock di credito non rimborsato regolarmente che si è interrotta solo recentemente: nell'ultimo anno, da febbraio 2021 a febbraio 2022, le sofferenze bancarie legate alle famiglie sono salite di 804 milioni, in salita del 7,04% da 11 miliardi e 559 milioni a 12 miliardi e 373 milioni; ancora più vistosa è l'impennata se ci si limita a osservare il periodo che va da novembre 2021 a febbraio 2022: in soli tre mesi, si è registrato un incremento di 1 miliardo e 476 milioni (più 13,55%). **E mentre tornano a crescere gli arretrati delle famiglie, quelle non in regola con le scadenze dei "vecchi" finanziamenti, va segnalata anche una robusta crescita dei mutui: le banche hanno erogato nuovo credito finalizzato all'acquisto di abitazioni per 18 miliardi e 439 milioni, con una crescita del 4,69% che ha portato lo stock di mutui, da febbraio 2021 a febbraio 2022, da 393 miliardi e 457 milioni a 411 miliardi e 896 milioni. Complessivamente, i finanziamenti alle famiglie sono cresciuti di 23 miliardi e 244 milioni, considerando anche l'incremento del credito al consumo (più 1 miliardo e 589 milioni, in salita dell'1,45% a 111 miliardi e 82 milioni) e la variazione positiva dei prestiti personali (più 3,2 miliardi, in salita del 2,31% a 142 miliardi e 285 milioni).**

